LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 58
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 6
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1,50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Confusione

Nella polemica che ha destato la proposta di uno scrutinio di lista provinciale od anche interprovinciale per le elezioni politiche, si è dagli avversari ripetuta troppo spesso l'obbiezione che quel sistema fu già in vigore in Italia, e fece cattiva prova.

Ed insistendo sugli innegabili cattivi effetti prodotti da quel modo di scrutinio di lista, conchiudevano con una certa aria di trionfo: Dunque, niente scrutinio di lista!

Ora è evidente che gli avversari della tanto invocata riforma elettorale confondono a torto due metodi che non hanno di comune l'uno e l'altro che la denominazione: ma il contenuto è assolutamente diverso, come è certo saranno diversi l'applicazione e gli effetti.

Lo scrutinio di lista del 1882 non era che una larva di questo sistema: in realtà costituiva uno scrutinio uninominale rafforzato. Composto di pochi Collegi, uniti nello stesso circoscrizioni amministrative, legati per interessi allo stesso capoluogo di circondario o di provincia, esso non toglieva nessuno degli inconvenienti del sistema uninominale, mentre poi favoriva l'accordo in Sindacato di quei pochi uomini che disponevano a loro arbitrio del proprio Collegio e inoltre erano uniti da identità di intenti e di conoscenze. Così che ognuno di essi, oltre all'avere i voti del proprio Collegio, si arricchiva anche di quelli dei Collegi limitrofi, mentre, viceversa, se in uno di questi sorgeva una candidatura migliore e indipendente, che da sola avrebbe potuto trionfare, restava poi schiacciata per la coalizione degli altri Collegi congiurati.

Ben diversamente si intenderebbe ora lo scrutinio di lista. Esso dovrebbe essere lo sconvolgimento largo e completo delle attuali basi elettorali e con ciò dovrebbe scompaginare tutti i piani lentamente elaborati nel silenzio e nell'intrigo degli illustri Carneadi che oggi, nella stretta cerchia dei minuscoli Collegi, aspirano alla conquista della medaglietta.

Le nostre provincie hanno in media poco più di una mezza dozzina di Collegi. Se quella di Milano ne conta 20, quella di Napoli 17, quella di Roma 15, quella di Torino 19, ecc.; abbiamo tutta la fila delle piccole provincie che a stento arrivano a quattro o cinque. Bisogna quindi che lo scrutinio di lista da una parte comprenda un numero di Collegi abbastanza ampio per evitare o rendere assai difficile il fenomeno immorale delle coalizioni; dall'altra però occorre che il numero non sia troppo grande, in modo da evitare l'altro pericolo che molti elettori votino nomi di ignoti, magari sulla semplice assicurazione o raccomandazione di qualche sparso Comitato elettorale. Il numero di 15 deputati, ad esempio, ci sembrerebbe un giusto mezzo.

Ciò porterebbe a un altro grosso vantaggio. Di costituire delle circoscrizioni elettorali che vadano al di là di quella amministrativa della provincia. In tal modo, rompendo con tutti i mezzi le coalizioni degli interessi che il tempo ha collegato intorno alle unità amministrative, si avrà una maggior probabilità di riuscire a una deputazione in parte almeno più eletta.

Certamente, si tenjamo a ripeterlo, non dobbiamo procedere a questa riforma dei Collegi elettorali con l'illusione di togliere senz'altro tutto il guasto profondo che affligge il nostro parlamentarismo. La botte dà il vino che ha, e fino a quando il paese non avrà migliorato, non si potrà pretendere una rappresentanza ideale e un Governo intelligente. Ma, in politica come in tutti i fatti della vita, non dobbiamo andare alla ricerca del bene assoluto, ma del male minore. Ora, lo scrutinio di lista, mentre non aumenta nessuno dei difetti di quello uninominale, tende a toglierne uno caratteristico al nostro paese e, in generale, ai paesi poveri e incolti: la forza crescente delle clientele meschine e locali.

Certo anche è vero che, come notava il *Giornale d'Italia*, fatta la legge è trovato l'inganno. Anche allora tenteranno di costituirsi larghi Comitati, che cercheranno di imporre nomi decorativi, valendosi della ignoranza naturale degli elettori lontani. Ma, per quanto poco, il Paese dal 1882 ad oggi è migliorato; i partiti tendono a prendere fisonomia più decisa, che rende più difficili gli accordi.

In una parola, fino a quando non ci si dimostrerà che comprare i voti di quindici elettori è più difficile che non comprarne uno solo, noi riterremo opportuno tentare la prova di uno scrutinio di lista coraggioso e sincero, senza sostare sulla miserabile preoccupazione di quelli che potranno essere gli effetti immediati sulla ripartizione dei voti.

La lettera di Medolago-Albani ai gruppi democratico-cristiani.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

L'*Osservatore Romano* pubblica la annunziata lettera di Medolago-Albani a tutti i secondari gruppi regionali e diocesani, e a tutti gli Istituti, in conformità della lettera di Merry del Val.

Premesso che tutti i gruppi debbono sottomettersi al secondo gruppo, egli dà alcune istruzioni, di cui ecco le principali: Fino a nuove disposizioni, rimangono in pieno vigore gli statuti e i regolamenti, in quanto non sono contrari alla lettera di Merry del Val; in conseguenza tutti gli Istituti, Opere, ecc., avranno l'obbligo di aderire al secondo gruppo.

La lettera termina affermando la sua devozione al Santo Padre.

L'ordinanza del magistrato sull'estradizione dei russi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 21,30.

Eccovi il testo dell'ordinanza emanata dal giudice sull'istruttoria compiuta in seguito alle asserite violenze commesse in Italia dalla Polizia russa, colla connivenza del Governo nostro. Il giudice istruttore presso il Tribunale Penale di Roma ha pronunciato la seguente ordinanza, in seguito all'eseguita inchiesta per l'arresto di due sudditi russi:

« Ritenuto che il periodico l'*Avanti!* del giorno 3 agosto pubblicava un articolo col titolo: « Le infamie del Governo italiano », nel quale articolo, dopo aver denunciato come nell'anno 1901 il Governo italiano si fosse prestato all'arresto dei due sudditi russi Gonsieroski e Filipowski, consegnandoli alla Polizia russa, e che da taluni agenti russi venivano qui in Roma intercettate le corrispondenze dirette a *Propaganda Fide*, alla Congregazione dei potocchi [illegible] e altri, invitava il procuratore del re ad indagare sui fatti medesimi, costituenti altrettanti reati di azione pubblica;

« Che, aperta analoga inchiesta, si apprese dallo stesso firmatario dell'articolo, De Nava Giovanni, che le informazioni circa i voluti arresti e le violazioni di corrispondenza erano a lui state fornite da due ex-agenti della Polizia segreta russa, certi Jesannick Giovanni e Kotowic Fleminio, i quali prima anche del 1901 e fino al maggio 1904 stettero alle dipendenze di Giovanni Manuiloff, capo della Polizia segreta russa in Roma, dal quale venivan mensilmente retribuiti con un certo stipendio per i servigi che prestavano;

« Che i predetti due agenti, nel marzo dell'anno corrente, vedendosi mancare l'indennità in antecedenza percepita, fecero, ma inutilmente, dei reclami prima al Manuiloff, già trasferitosi a Parigi, poi all'Ambasciata russa, e finalmente alla Questura;

« Che, rimasti inascoltati, rivelarono al redattore dell'*Avanti!* tutti quei fatti, che man mano furono dallo stesso periodico pubblicati, e che il Manuiloff avrebbe commessi qui in Roma col mezzo loro e di altri agenti di polizia da lui dipendenti;

« Che, secondo le rivelazioni dei due agenti, l'arresto del Gonsieroski sarebbe avvenuto nel febbraio del 1901, senza che essi potessero specificare come, dove e con quali mezzi l'arresto stesso sarebbe stato eseguito; giacchè essi si limitarono ad affermare che, incaricati dal Manuiloff di sorvegliare il Gonsieroski, evaso da una fortezza russa e capitato a Roma, si incontrarono con costui per l'ultima volta in una osteria di piazza Scossacavalli, e che, quantunque si fossero dato l'appuntamento per rivedersi l'indomani, da quella sera il Gonsieroski sparì, avendo poi solamente saputo dal Manuiloff, mediante un telegramma da Bologna, che egli era stato accompagnato fino a Pontebba, e di là inviato in Russia;

« Circa poi l'arresto di Filipowski, così rivelarono che costui da circa un anno si trovava a Roma, che era continuamente da loro sorvegliato per ordine del Manuiloff, e che, per indurre la Polizia italiana ad arrestarlo, il Manuiloff li indusse a fare dei rapporti contenenti la denuncia di numerose gravi di morte contro di essi per opera del Filipowski, il quale, circa otto giorni dopo l'arresto del Gonsieroski, sarebbe stato arrestato dalle guardie della Polizia italiana, con l'assistenza dei carabinieri, e consegnato alla Polizia russa, che l'avrebbe poi rinviato in Russia;

« Che, in ultimo, circa l'intercettazione di lettere assicurate, raccomandate o ordinarie, dirette a Roma a polacchi russi, così affermarono che il Manuiloff, per mezzo di agenti suoi segreti o di relazioni che aveva con funzionari addetti alle poste italiane, riusciva ad impossessarsi di tali lettere, con solo per conoscerne il contenuto, ma anche per impadronirsi dei valori che in esse si contenevano, e che in tale operazione non gli era mancato il concorso dei portieri delle case abitate dai polacchi russi, che riusciva a corrompere mediante il pagamento di quattro o cinque lire per lettera;

Attesochè il compito che ora si impone all'Autorità giudiziaria resta circoscritto all'indagare, sulla scorta delle risultanze dell'inchiesta, se nell'opera del Manuiloff si riscontrano gli estremi di qualche reato previsto dal nostro Codice penale, e se nei fatti al medesimo addebitati dai suoi due agenti segreti vi fosse la menoma connivenza ed il concorso della Polizia italiana, o di ufficiali appartenenti all'Amministrazione postale italiana;

« Attesochè, per quanto concerne l'arresto dei due polacchi russi Gonsieroski e Filipowski, giova anzitutto affermare che le affermazioni dei due agenti al riguardo non sono menomamente confortate dalla testimonianza delle molte persone esaminate; così che, restando esse nel campo delle gratuite asserzioni, restano per ciò solo inattendibili;

« Ma pur prendendole in esame, questa loro inattendibilità appare sempre più manifesta, sia ora si consideri che furono fatte a scopo di vendetta contro il Manuiloff, per avere soppresso ai due agenti rivelatori l'assegno mensile percepito fino al marzo scorso; sia se si riflette che i due arresti si sarebbero verificati nel modo più inverosimile, ed invero il Gonsieroski prima ed il Filipowski dopo, nel febbraio del 1901, e alla distanza di otto giorni fra l'uno e l'altro, sarebbero scomparsi da Roma senza che di essi si avessero più notizie, ad eccezione pel primo dell'enigmatico telegramma da Bologna, che ne avrebbe annunziato al Manuiloff l'arrivo in quella città ed il proseguimento per Pontebba;

« E tale incomprensibile silenzio sulla sorte dei due polacchi russi arrestati si sarebbe mantenuto per oltre tre anni, senza che una voce in questa nostra Italia libera e sempre generosa verso i perseguitati si fosse levata a protestare contro un operato così infame ed iniquo;

« Dimodochè, non solo non vi è alcun elemento di prova della compartecipazione della Polizia italiana nel presunto arresto dei due polacchi, ma v'è, al contrario, quanto basta per ragionevolmente dubitare che realmente quegli due arresti siano avvenuti;

« Chi sa — dice un autorevole testimonio, il comm. Leonardi — di quali mezzi il Manuiloff siasi servito per ottenere il suo intento, se pur è vero che vi sia riuscito, per mettere a disposizione della Polizia russa i due polacchi; ma non è ammissibile che si parli di arresto e di estradizione, perchè l'uno e l'altro fatto avrebbero lasciato traccia documentata che non si può sopprimere;

« E non solo non è in alcun modo e neanche lontanamente provato che la Polizia italiana si prestasse alle esigenze del Manuiloff, ma vi è la prova del contrario, scaturente dal fatto di aver essa lasciato indisturbato il Filipowski, denunziato dal Manuiloff stesso come individuo pericoloso, anche politicamente, perchè anarchico. E ciò perchè le indagini, in proposito fatte dal commissario di Campo Marzio, smentirono la denuncia del Manuiloff;

« Attesochè, per ciò che riguarda la soppressione di corrispondenza epistolare, è da osservarsi anzitutto come le stesse persone a cui danno tale fatto si sarebbe commesso, secondo le rivelazioni dei due agenti russi, hanno realmente esclusa questa indebita soppressione ed impossessamento di lettere, e soltanto l'ex-cameriere del Manuiloff, Papini Raffaele, ha ammesso che il Manuiloff, servendosi dell'opera di un altro agente segreto, Pio Luigi Capeneghi, rimasto irreperibile, avrebbe ottenuto dai portieri delle case abitate dai polacchi russi la consegna di lettere semplici, mediante il pagamento di lire quattro o cinque per ciascuna;

« Si sarebbe quindi di fronte a un fatto di una indeterminatezza tale da non poter servire di base a un procedimento giudiziale;

« Ma se anche, in vista delle asserzioni del Papini, si volesse ritenere che questi deplorevolissimi fatti si fossero verificati, ad essi sarebbero estranee persone addette al servizio postale, e quindi non si sarebbe in tema del reato previsto dall'art. 162 del Codice penale, che è di azione pubblica, ma altresì di quello previsto dall'art. 159 dello stesso Codice, e pel quale, a senso del successivo art. 161, non può procedersi che a querela di parte, qualora il fatto non abbia cagionato pubblico nocumento;

« Nella specie mancherebbe assolutamente l'estremo del pubblico nocumento, per cui, in assenza della querela delle Parti lese, non sarebbe possibile un ulteriore procedimento giudiziario;

« Per questo motivo, in piena conformità delle richieste del P. M., visti gli articoli 250 e 257 del Codice di procedura penale, dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

« Roma, 24 agosto 1904.

« *Il Giudice istruttore.* »

La nomina del prof. Trombetti a Bologna.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* pubblica il regio decreto 12 giugno, per cui Trombetti è nominato professore ordinario di filologia semitica all'Università di Bologna, collo stipendio di L. 6000. In pari data egli cessa dall'ufficio di professore titolare di terza classe dei regi licei.

L'attacco generale dei giapponesi su tre fronti.

È impegnato il combattimento decisivo — Gli scontri di avanguardia.

Voci di fonte cinese sulla caduta di Port Arthur.

A Pietroburgo si crede la condizione della fortezza disperata.

(Per telegrafo alla « STAMPA »).

L'attacco generale su tre fronti.

Pietroburgo, 27, ore 15.

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un dispaccio da Liao-Yang, in data del 26 corrente, dicente che i russi ed i giapponesi passarono la notte dal 25 al 26 corrente sulle rispettive posizioni, distanti circa cinque verste tra loro. All'alba i giapponesi attaccarono su tutta la fronte. Alle 10 del mattino si è cominciato udire un cannoneggiamento proveniente da sud-est. Il cannoneggiamento durava ancora alla sera.

Pietroburgo, 27 (ufficiale).

Telegramma del luogotenente-generale Sakarof allo Stato Maggiore Generale: « Oggi, 26 agosto, il nemico ha preso l'offensiva lungo tutta la fronte dell'esercito di Manciuria. I giapponesi hanno occupato dal mattino di buon'ora sul loro fianco sinistro, la ferrovia da Houtchjouandze-tolomutchj-na a Hautsounpou, respingendo i nostri avamposti. Verso mezzogiorno l'offensiva del nemico, in questa sezione, si è arrestata. Il nemico si era concentrato avanti l'alba contro i nostri distaccamenti di avanguardia, disposti dinanzi al fianco sinistro della posizione di Anschantian. Era forte di una divisione e mezza con artiglieria. Dinanzi a queste forze le nostre avanguardie si sono ritirate sulla posizione principale. L'offensiva del nemico non ha avuto in questa località un carattere ostinato. Le nostre perdite sul fronte sud sono di 150 uomini. Il cannoneggiamento è cominciato nella direzione sud-est alle 5.30 del mattino. Verso le ore 6 del mattino si impegnò la fucileria su tutta la fronte sud-est. La fanteria giapponese attaccò il fianco destro della nostra posizione. L'attacco di due battaglioni giapponesi contro una sezione del nostro fianco destro fu respinto. Dalle 7 del mattino alle 11, una batteria giapponese di 24 cannoni, posta a Tounsinpou è stata ridotta al silenzio dal fuoco delle nostre batterie.

« I cannonieri e gli uomini a cavallo si sono dispersi. Un tentativo dei giapponesi per far prendere posizioni ai loro cannoni sulla nostra fronte è fallito. Ad un'ora del pomeriggio il nemico ha accentuato l'offensiva contro Komuna. Si sono scoperte delle forze giapponesi considerevoli nei dintorni di Lao-din-tau. Tutti gli attacchi giapponesi sono stati respinti. Le nostre truppe, prendendo l'offensiva, li hanno respinti verso la valle di Nachikoou. Le nostre perdite sono circa di 300 uomini. Nella direzione est i giapponesi hanno cominciato l'offensiva dall'alba su tutta la fronte ed il nostro fianco destro. Le nostre truppe si sono ritirate dalle posizioni avanzate, che per la loro condizione locale imbarazzavano l'azione dell'artiglieria, e passarono sulla posizione principale. Il combattimento nella direzione est è stato serio e si andò fino all'attacco alla baionetta. Noi abbiamo perduto circa mille uomini. Non abbiamo ancora avuto il tempo di ricevere altri rapporti sullo svolgimento e sui particolari di questo combattimento. Da mezzogiorno delle pioggie forti cominciarono a cadere a Liao-Yang e dintorni. Il livello dei corsi di acqua sale. »

(Dispacci particolari per la rivendita col New York Herald).

Pietroburgo, 27.

Kuropatkine ha diretto allo Tsar il seguente dispaccio:

« Il giorno 25 vi furono combattimenti su tutta la linea del teatro delle operazioni. I più serii furono quelli a sud-est di Liao-Yang, in direzione di Tankia Landiosny. Le perdite da ambedue le parti furono gravissime. I russi perdettero 1450 uomini, e si dice che 24 dei cannoni dei giapponesi siano stati posti fuori servizio.

« Il combattimento meno importante fu quello presso Hanshensan. Non si ha nessuna notizia da Port Arthur. »

Un altro telegramma di Kuropatkine allo Tsar, in data del 26, dice:

« I giapponesi presero ieri l'offensiva contro le truppe russe ad est. Si stima che le loro forze in questo luogo siano di due divisioni di fanteria con numerosa artiglieria. Giapponesi e russi pernottarono sulle loro posizioni. I due combattenti erano separati dalla distanza di tre a cinque chilometri.

« Le nostre perdite ieri furono di circa cento fra morti e feriti. La notte passò tranquilla, eccetto piccole scaramucce.

« Oggi all'alba i giapponesi cominciarono l'offensiva su tutto il fronte dell'esercito. »

Liao-Yang, 27.

Il combattimento di ieri fra russi e giapponesi continuò ad est e a sud con un forte cannoneggiamento contro le posizioni russe. Il cannoneggiamento cominciò col giorno e durava ancora alle undici di sera.

I treni sanitari si recarono sulle località del combattimento.

Pietroburgo, 28, mattino.

Gli ultimi telegrammi ricevuti dal generale Kuropatkine e dal generale Sakaroff mostrano che i giapponesi si avanzano novamente. C'è stato un buon numero di piccoli combattimenti.

In uno fra essi i russi perdettero un centinaio di uomini, in un altro trecento.

I giapponesi tentarono di catturare una batteria, ma non vi riuscirono.

Un combattimento di carattere più grave ebbe luogo colle forze del generale Kuroki. Vi fu una lotta corpo a corpo, nella quale le perdite furono di un migliaio di uomini.

I russi si ritirarono alle loro posizioni principali.

Le pioggie hanno grandemente accresciuto le difficoltà della campagna.

Port Arthur è stata presa dai giapponesi?

Londra, 27, ore 19,30.

L'*Evening Standard* ha da Tientsin: « Si assicura che i giapponesi sono riusciti a penetrare a Port Arthur per il forte di Itzeshan; perciò la caduta della fortezza è virtualmente un fatto compiuto ».

Pietroburgo, 27.

Secondo una voce ancora vaga, ma già molto diffusa a Pietroburgo, la situazione di Port Arthur è considerata estremamente critica, se non anche disperata.

La caduta di Port Arthur non è confermata.

Londra, 27.

La Legazione giapponese non ricevette nessuna conferma della notizia dell'*Evening Standard*, relativa alla caduta di Port Arthur.

Chi è il successore del generale Keller.

Il ministro coreano a Pietroburgo senza quattrini.

Pietroburgo, 27, ore 15.

Il luogotenente generale Nicola Ivanoff, che sostituisce il generale Keller nel comando del distaccamento est di Manciuria combattente contro l'esercito di Kuroki a 36 chilometri da Liao-Yang, ha 53 anni. Ivanoff ha partecipato all'ultima guerra russo-turca, ove si è distinto per coraggio e valore. Ha comandato poi l'artiglieria della fortezza di Cronstadt dal 1889 al 1903.

Trecentoventiquattro prigionieri giapponesi arriveranno prossimamente a Pouza.

Le *Novosti Nio* dicono che il ministro plenipotenziario di Corea a Pietroburgo, Tchin-Pom-Y, avendo ricevuto l'ordine di ritornare a Seoul, ha risposto che non potrà partire finchè abbia ricevuto dei fondi perchè non ha denari ed ha 40,000 rubli di debiti.

I russi si preparano a una lunga guerra.

Gensan, 20 agosto
(per la via di Seoul, 29, ore 1,20).

Numerosi cinesi e coreani con giunche trasportano provvigioni da Vladivostock a Kyung-Sung. Il trasporto è pure fatto in gran parte per la via di terra verso il sud. Il Comandocriato russo prepara una lunga campagna per un gran numero di truppe.

Il fiume Ham-Hung segna ancora l'estremo limite delle truppe russe, le quali non si spingono di molto presso Gensan, se non per riparare lo strade e fare esplorazioni.

Seoul, 13, ore 1,10 ant. (tempo orientale).

Il governatore di Song-Chin riferisce che il 12 agosto 800 russi di cavalleria passarono per là, diretti verso il sud, accompagnati da un ufficiale del dipartimento telegrafico e da quattro ufficiali postali.

Le vie sono state riparate ed il telegrafo funziona sino ad Ham-Hung, dove i russi hanno stabilito le loro basi avanzate. Altri 70 cosacchi attendono l'arrivo di una colonna di fanteria russa fra alcuni pochi giorni.

La residenza dell'agente locale della Compagnia russa delle miniere è ora adoperata per gli uffici delle poste e del telegrafo.

Torpediniere russe arrivano e partono di frequente.

La flotta e l'esercito russo padrini ideali dello Tsarevitch.

Pietroburgo, 27, ore 11,50.

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il seguente dispaccio da Liao-Yang: « Kuropatkine ha ricevuto un telegramma dall'Imperatore, in data del 24, col quale lo informa che l'Imperatrice e lui, durante il battesimo dello Tsarevitch, hanno col cuore convitato l'esercito e la flotta ad essere padrini dell'erede del trono ed hanno chiesto a Dio di conservare, durante tutta la vita dell'erede del trono, fra lui e l'esercito russo, dal capo supremo fino ai semplici soldati e ai marinai, una comunione intima di sentimenti. »

Una rivista dello Tsar.

Pietroburgo, 27, ore 12,10.

L'Imperatore partì nel pomeriggio per Novo Tcherkask, territorio dei cosacchi del Don, ove passerà la rivista delle truppe.

Le risultanze dell'istruttoria nel processo Murri-Bonmartini

La Rosina Bonetti.

Rosina amica di Tullio.

Anello di congiunzione tra l'opera delittuosa dei presunti autori morali del delitto e quella degli autori materiali pone l'Accusa l'opera di Rosina Bonetti. D'altronde questa « disgraziata femmina » dalla travagliata vita avventurosa, nonostante le sue assolute dichiarazioni di non rispondere alle interrogazioni del giudice, quando comprese che Tullio Murri si trincerava in un mutismo ostinato, aveva, come Naldi, già confessata molta parte delle accuse mossele su vario circostanze del delitto.

Questa sciagurata, « meschina pedina un giorno », « donna isterica sempre », era affezionata a Tullio fino al sacrificio, per quanto tendesse ad imporglisi colla dolcezza ed a tenerlo un po' legato.

Tullio, pur dipingendo così l'amante, non intende, dice lui, lasciar supporre ch'essa si sarebbe prestata ad una azione criminosa qualsiasi.

La Bonetti, in un suo interrogatorio, racconta che, allorquando Tullio, angustiato per le miserie morali della sorella, s'era profuso di ammazzare il cognato, pronto ad uccidersi poi se il colpo non gli fosse andato bene, essa lo scongiurava a desistere da pensieri di suicidio, e l'assicurava che piuttosto *lei stessa l'avrebbe aiutato.*

Ed altra volta dirà: « Io facevo tutto quello che voleva Nino, e quello che lui dice è tutto vero, per le colpe che dà a me. »

Tisa Borghi, ex-amante del Secchi, afferma che la Bonetti un giorno le ebbe a dire che, se l'andava bene, Nino l'avrebbe avuto in pugno, e non avrebbe più sposata nessun'altra, e sarebbe diventata una signora.

Ma la Bonetti ribatterà sdegnata: « Non è vero niente! »

Un'amica di costei ricorda un suo tentativo di suicidio, e come frequentemente dicesse: « Se Nino mi lascia, io finisco la mia vita. » La stessa donna è del parere che Tullio non avesse posato una grande affezione alla Bonetti.

Rosina guardarobiera.

Rosina Bonetti entrò in casa Bonmartini, siccome guardarobiera, nell'aprile 1892, quando il conte e Linda si riconciliarono, e quegli pose a condizione il licenziamento della fantesca Fanetti, che aveva sospettata di furto, ed alla quale sborsò, per consiglio della contessa, 1000 lire, ad evitare ogni pericolo di querela per diffamazione.

L'Accusa trova un criminoso scopo nella accettazione in servizio della Bonetti, sotto il falso nome di Maria Pirazzoli. Nota l'Accusa che la Bonetti acquistò subito il posto di fiducia presso la contessa, così da muovere le gelosie e le invidie delle altre donne di servizio; da insospettire il cameriere Pichi, e soprattutto il conte, il quale un giorno non accennò che le venissero affidate le mansioni di maestra di casa, sospettando che avesse la funzione, poco corretta, di depositaria dei segreti della signora Linda. La stessa *bonne* Frieda va dicendo che Maria (la Bonetti) tiene il sacco alla signora in certe sue disonestà, e questa le scrive una dignitosa e severa lettera di protesta, dove le promette il perdono solo perchè vuole mantenersi fedele *seguace dei precetti di Cristo!*

La Bonetti afferma che le sembrava che la signora le volesse bene; ma non è vero che essa, come guardarobiera, non lavorasse mai: non poteva reggere troppe fatiche, è vero, ma sbrigava i lavori di cucito, così in biancheria come in vestiti. Fu la contessa che volle farle mutare nome.

Il conte esclamava sovente, — dicono gli altri servi: — Io non so perchè faccia la padrona in casa mia!

Nei prodromi del delitto.

Rileva l'Accusa che ai progetti di Tullio, dopo le sue stesse dichiarazioni, è chiaro come la Bonetti partecipasse quasi con entusiasmo. E la Bonetti ammettendo ciò, si scagiona colla tema che sempre ebbe di una rivelazione violenta di Nino contro se stesso. Intento ai primi progetti di Linda per sbarazzarsi dell'incomodo marito, partecipa — sempre al dire di Tisa Borghi — la Bonetti, la quale avevo anche proposto di attirare il conte ad un convegno amoroso, e quindi ucciderlo. E la Linda a tal proposito afferma che può darsi ch'essa affacciasse quel disegno per finire il conte, ma non sa con quale serietà. La Bonetti invece ha sempre smentito la Tisa Borghi risolutamente.

All'episodio della lotta a Venezia tra Murri e Bonmartini, la Bonetti non solo assiste, ma vi avrebbe dovuto avere una parte assai importante, se il conte non avesse atterrato il cognato.

Perchè i lettori rammentano come Tisa Borghi, confortata da un altro grave e serio dato in causa, racconti che s'era progettato di attirare il conte, e mentre l'una delle due donne gli avrebbe impedito di gridare tappandogli la bocca con un asciugamano, l'altra gli avrebbe praticata una iniezione nel cuore. A questa seconda mansione forse era destinata la Bonetti, come colei che usava fare certe iniezioni nel collo a Tullio durante una malattia.

Interrogata su queste supposizioni, la prevenuta risolutamente dice:

— Non rispondo!

Il 22 agosto, giorno in cui si presume il passaggio delle chiavi dell'alloggio Bonmartini dalle mani di Linda a quelle di Tullio, (non si sa però se passaggio diretto), Rosina ha un colloquio colla contessa nell'alloggio stesso, dove poi avverrà il delitto. Già il 17 ed il 18, in casa di Tisa Borghi, si fermerà col Secchi e la contessa. A che fare? Si dimanda sospettosa l'Accusa.

Il 20 agosto andrà coll'amante a Venezia; avvertirà per il convegno col fratello la contessa: assisterà al colloquio nei giardini di Venezia, colloquio di cui non ha sentito che le poche battute che la riguardavano per la gelosia ch'aveva di Nino, sebbene fosse seduta sulla stessa panca dei fratelli Murri. Ma d'altra parte confesserà, nonostante le asserzioni in contrario di Tullio e di Linda, d'aver portata seco in una borsetta da viaggio in quel giorno un sacchetto di pallini e dirà a quale intento, lasciando chiaramente intendere che s'aveva speranza di ritentare a Venezia quel colpo che nella lotta del 13 agosto era fallito. Questa volta, dice la Bonetti, Tullio pensò a mezzi meno traditori dei suoi muscoli, che pure erano robusti.

Alla Bonetti indirizzerà la contessa il telegramma del 23 agosto per invitarla a fare aggiustare un suo abito *nero*, telegramma; spedito, dice l'Accusa, al solo intento di preavvisare gli interessati dell'arrivo del conte a Bologna, ma che Rosina nega d'aver ricevuto, tant'è che la firma di ricevuta non è sua, nè la contessa le ebbe mai a parlare di un abito nero da accomodare. Che il 24 agosto del resto s'avesse l'intenzione di mandare ad effetto il progettato delitto, mentre Bonmartini era andato a Bologna per pagare l'affitto, rivela la Bonetti stessa, la quale avoca a sè però il merito d'averlo scongiurato allora, convincendo Tullio a parlare prima al conte, ed a cercare prima altri mezzi per ricondurlo a maggiore arrendevolezza verso la moglie.

Mentre si uccide.

Ad essa, sempre il 27 agosto, la vigilia dell'uccisione, sarà da Linda spedito un altro telegramma per raccomandarle l'invio *d'una cartolina e di venire coll'omnibus.*

Telegramma convenzionale, a supposizione dell'Accusa, nonostante le spiegazioni di Linda e Rosina, che lo dicono un avviso da quella a questa mandato perchè partisse in treno-*omnibus* alla volta di Milano, ove, ricongiungendosi colla famiglia Bonmartini, si sarebbe con questa accompagnata in campagna in Svizzera. Nuovo avviso invece — sempre secondo l'Accusa — dell'arrivo a Bologna pel giorno dopo del conte.

Secondo le rivelazioni del dottor Naldi, essa il 27 sera fa entrare Tullio e Naldi nell'alloggio Bonmartini: loro dà una piccola provvista di cibi; e richiude essa la porta dell'esterno, affinchè, rincasando, il conte, sospettoso e pauroso, non abbia ad accorgersi di nulla.

Ma la Bonetti insiste a dire che essa accompagnò veramente fin sulla soglia dell'alloggio del conte Bonmartini Naldi e Nino; attese che essi avessero accesi i fiammiferi per entrare nell'appartamento, ma non li chiuse dentro a chiave.

Nega così assolutamente la sua partecipazione attiva a questo episodio delittuoso, partecipazione che, provata, la potrebbe fare, di fronte alla legge penale, correa nell'avvenuto delitto.

Dopo l'arrivo del conte all'alloggio, si fa notare nel palazzo, ove avviene il delitto; parla colla portinaia, chiedendole se il conto è giunto; e a risposta affermativa della portinaia risale le scale. Dopo pochi istanti ripassa in portieria a dar la *buona notte.* Il conte non le aprì, essa dice, ma di *dietro ai vetri* le disse di ritornare alla mattina per prendere *l'abito grigio*, del quale era stato convenuto.

E ciò scriverà alla contessa e persisterà a dire verità inaccepibile anche quando le si farà notare che: 1.o Tullio scrisse e narrò che la Bonetti si presentò a chiedere l'abito grigio mentre il conte litigava con lui, e quegli, *affacciatosi alla finestra*, le rispose di tornare; 2.o Che il conte non poteva dire di tornare alla mattina dopo, perchè colla prima ora delle 4,30 doveva recarsi in Adria; 3.o Che il conte fu ucciso appena ebbe messo piede nell'alloggio; 4.o Che la portinaia non la vide nè la sentì montare le scale la mattina dopo. Tullio Murri, insistendo su questo episodio, dice che sarà uno dei maggiori enigmi per l'Accusa se vorrà ostinarsi nel credere colpevole anche la Linda Murri. A quale scopo — ragiona Tullio — avrei fatto venire la Bonetti, se vi fosse stato un complotto con mia sorella? Proprio per dare la prova dell'accordo, il bandolo della matassa alle Autorità? Invece la sua presenza si spiega chiaramente come un'obbedienza agli ordini della padrona (che voleva il vestito) *di nulla sciente.*

L'Accusa crede invece che la visita della Bonetti fu un'abile mossa per predisporre una maggior prova alla versione della legittima difesa che « *spontaneamente* » più tardi si vorrà dare, quando l'autore e gli autori verranno di già sospettati, perchè essa verrebbe a testimoniare di aver parlato al conte qualche minuto dopo che egli era entrato in casa, circostanza questa che, se vera, escluderebbe la fulminea aggressione del Bonmartini appena entrato in casa.

Questa circostanza di causa, che ha speciale importanza per il quesito della *legittima difesa* invocata da Tullio, preoccupa il giudice, e questi dimostra alla Bonetti, che, se vero fosse il suo dire, avrebbe dovuto provare grande sorpresa di vedere affacciarsi tranquillo il conte ai vetri della finestra, mentr'essa ben sapeva d'avere introdotti nell'appartamento il Naldi e Nino, con intendimenti tutt'altro che pacifici.

Ma Rosina spiega che appunto s'era persuasa che quelli non fossero più nell'appartamento, poichè Nino « è buono soltanto di fare dei discorsi e non dei fatti », e che, d'altronde, il volto del conte era stravolto e non sereno.

Dopo il delitto.

Ma opina l'Accusa che Rosina Bonetti non solo ha introdotti nell'alloggio di via Mazzini, Murri e Naldi, ma, a misfatto compiuto, ha aiutato Nino in tutta la disposizione ampl.. d'una simulata depredazione (mutandine rosa sul letto, capelli da donna, *champagne* e bicchieri, scassinamento e disordine dei cassetti del cantorano, furto di gioielli, ecc., ecc.). E si basa l'Accusa

nel dire di un certo Riguzzi, che vide il 28 sera, cioè il giorno del delitto, uscire dalla porta del vicolo Pusteria un uomo ed una donna assieme.

Tullio Murri afferma d'essere uscito da quella porta *solo* ed alle 22,15, ed anche d'aver visto un uomo ed una donna, o certamente due persone, che parlavano tra loro, a poca distanza dalla porta.

Rosina smentisce d'essere stata in quell'ora in compagnia del Murri. Sta per lei la dichiarazione della portinaia, che più non l'ebbe vista montare le scale dopo la sua pretesa visita al conte, ed anche il Riguzzi non fu subito preciso sulla data; però l'Accusa non esclude che la Bonetti sia discesa dalla scala principale dopo aver parlato colla portinaia, o sia risalita nell'appartamento del conte passando per la scala che dà sul vicolo Pusteria, dove poi sarebbe uscita con Tullio, e donde certamente è uscito Tullio.

Ma pure ammesso — dice l'Accusa — che la Bonetti non abbia prestato assistenza al Murri subito dopo il delitto nella disposizione di quell'apparato che potesse lasciar credere che il conte fosse caduto vittima di un adescamento, è però vero che essa fece opera di zelantissima favoreggiatrice del Murri in tutte le sue azioni posteriori al delitto, ed intese a sperderne le tracce. Ed infatti in casa sua, dove si recò subito il Nino appena uscì dall'alloggio Bonmartini, ove il conte era stato ucciso, si abbruciano gli abiti alla viva fiamma di un fornello a spirito.

Negherà assolutamente la Bonetti questa circostanza, nonostante che Tullio non ositi ad ammetterla, e solo converrà che è vera quando Tullio, in un confronto, le rammenterà particolari di quella scena, come, per esempio, un rimprovero mossole perchè aggiungeva spirito al fornello senza spegnere prima la fiamma.

Ed alla sera stessa del delitto, verso le 23, la coppia d'amanti parte per Rimini; qui si ferma la Bonetti (a che fare? non si potè precisare), e Tullio prosegue per Cattolica, dove, noleggiata una barca e spintosi al largo in mare, getterà via un involto, che racchiudeva l'arma omicida ed i gioielli, che Tullio aveva presi nell'alloggio Bonmartini per simulare il furto. Ritorna Tullio Murri subito a Rimini, si riunisce alla Bonetti, che l'attendeva in stazione, e nella mattina, col primo treno, ritornano a Bologna. Il 2 settembre, dopo reiterati telegrammi di sollecitazione, il Secchi viene a Bologna, a curare la ferita di Murri. E dove? In casa della Bonetti.

Costei anche su questo episodio per parecchie volte si mantiene recisamente negativa, affermando solo che il Secchi andò a Bologna per portarvi un'oblazione pro *Squilla*, giornale socialista, di cui Tullio era redattore responsabile. E quando, in un confronto con Nino, questi ammette che Secchi curò in quel giorno invece la sua ferita, essa ostinatamente risponde:

— E' vero...., ma è anche venuto per portare un'oblazione per la *Squilla*!

D'altronde fu suo sistema in istruttoria di facilmente confessare quanto poteva tornare compromettente per lei e di negare ogni circostanza sfavorevole al *suo Nino*, anche quando la verità è incontrastabile, con una ostinatezza irremovibile. E se le si dirà che lo stesso Tullio ha dovuto *ammettere*, essa risponderà: « Dica Nino quello che vuole; io dico la verità. » Smentirà e Tina Borghi e Naldi nelle loro rivelazioni, che toccano la *padrona* (Linda), e quando Tullio Murri non vorrà più subire interrogatorii, essa risponderà soltanto.... che non risponde. Ma poi, messa a confronto con Tullio per alcune contraddizioni, si confesserà reticente ed ammetterà tosto tutte quanto questi afferma: *E' vero! è verissimo; anche questo è vero; quello che dici tu è tutto vero!*

Si dovrà osservare dal giudice che in quei confronti il contegno della Bonetti è remissivo, e quello di Tullio preoccupato a dirigere e limitare i punti del confronto, finito il quale, Tullio raccomandò all'amante di non dire mai altro.

La Bonetti ebbe, a suo stesso dire, in deposito *curaro e siringa*; però — aggiunge — senza saperne la destinazione. Disse d'aver acquistato molto e molto tempo prima del delitto per ordine della contessa lo scalpello, che si reperterà e che servì a scassinare il canterano, ed è smentita dagli altri servi; ebbe prima, durante e dopo il delitto, continua, incessante corrispondenza intima colla contessa; scrisse a costei, secondo una testimonia, una cartolina usando il falso nome di Maria *Naldi*; partecipò prima alle sovvenzioni fatte da Linda al fratello; ed al furto forse che Tullio perpetrò sul cadavere del cognato, perchè pagò proprio il 1° settembre un conto suo arretrato col commerciante Augusto Barilli.

Insomma, conclude l'Accusa: la Bonetti si trovò presente e non in modo passivo a tutti i progetti di soppressione del conte e nelle fasi così *determinative* come *risolutive* del delitto, ed anche in quello che seguirono la strage, come si accerta dagli indizi, dalle prove e dalle sue stesse ammissioni.

Cini Rosano.

Il mercato frumentario.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Nella passata settimana i prezzi del frumento all'estero subirono un ribasso a Parigi, Budapest, Odessa, ed un rialzo a Berlino, New York, Chicago. Secondo le notizie ufficiali pubblicate, il raccolto del frumento d'inverno nella Russia europea sarebbe abbastanza soddisfacente, mentre quello dell'estate non dà che una resa mediocre. La quantità di frumento in mare destinata all'Europa sono di 13,180,500 ettolitri, di cui 9,004,500 diretti all'Inghilterra o 4,176,000 al continente. Negli Stati Uniti le quantità di frumento disponibili sono di 4,315,050 ettolitri, essendo così di poco inferiori alle quantità disponibili l'anno scorso allo stesso tempo, in cui sommavano a 4,441,500 ettolitri.

In Italia i prezzi sono sempre sostenuti in vista dell'aumento che avrà luogo nei mercati esteri. Generalmente si ritiene che subiranno rialzi non appena cioè la grande massa di grani secondari, che quest'anno non sono di facile conservazione, sarà esaurita. Le quotazioni rimasero invariate, variando fra le lire 22,50 e le L. 24,75 al quintale.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e promozioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — Tetire Francesco, capitano nella Legione di Torino, è promosso maggiore e destinato alla Divisione di Chieti, Legione di Ancona — Biancardi Achille, capitano nella Legione di Torino, è promosso maggiore e destinato a Venezia, Legione di Verona — Grossetti Giuseppe, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito alla compagnia di Genova, Legione di Torino — Artuffo Ferdinando, capitano nella Legione di Roma, è nominato primo aiutante maggiore della Legione di Torino — Nelde Enrico, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Ceva — Balduzzi, tenente nel 33° regg. fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato a Pavia.

ARMA DI FANTERIA. — Leonardi Bruto, tenente nel 30° regg. fanteria, è trasferito nel 70° idem.

ARMA DI CAVALLERIA. — Canera di Salasco Alessandro, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il reggimento lancieri *Novara* (5°) — A Stagnon, tenente in aspettativa a Moncalieri, è prorogata l'aspettativa — Carrera, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri *Novara* (5°) — Macchi, capitano, aiutante di campo della 9ª Brigata di cavalleria, è esonerato da tale carica per compiuto quadriennio e destinato al reggimento cavalleggeri *Foggia* (11°).

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Bianchi d'Espinosa, tenente d'artiglieria, in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il reggimento d'artiglieria da montagna.

SCUOLA DI GUERRA. — I seguenti allievi ufficiali del terzo anno del corso di scuola di guerra cessano di essere comandati alla Scuola stessa e sono trasferiti al Corpo per ognuno indicato, cominciando dopo le manovre di campagna: Giampietro Emilio, capitano, della Direzione di artiglieria di Torino, trasferito al 1° regg. artiglieria da campagna; Rolandi Ricci Ottavio, della Direzione d'artiglieria di Torino, trasferito al 5° regg. artiglieria da campagna; Longo Umberto, della Direzione d'artiglieria di Torino, trasferito al 3° regg. artiglieria da campagna; Bonomi Annibale, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al 2° reggimento artiglieria da campagna; Beneivenga Ruberto, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al 5° id. da campagna; Muletti Carlo, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al 17° regg. da fortezza; Somigliana Lodovico, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al regg. d'artiglieria a cavallo; Vaciago Carlo, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito all'11° regg. artiglieria a cavallo; Vacca-Maggiolini Arturo, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito all'11° regg. artiglieria da campagna; Guillet Amedeo, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al 24° *idem*, artiglieria da campagna; Carpentieri Giacomo, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al 12° regg. artiglieria da campagna; Luzzatto Arturo, tenente nel 1° regg. artiglieria da fortezza, trasferito al reggimento artiglieria a cavallo.

ARMA DEL GENIO. — Rissi Carlo, tenente addetto alla Direzione del genio di Torino, comandato in qualità di allievo alla Scuola di guerra, rientra nella suddetta carica — Florio, tenente addetto alla Direzione del genio di Alessandria, è collocato a disposizione del Ministero, restando comandato ivi.

CORPO CONTABILE. — Cerquozzi Francesco, capitano contabile presso il 10° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI. — Menti, Morino, Bay, Fevene, Prinotti, Caselli e Bigà, disegnatori di stanza a Torino, sono promossi di classe — Fontana, ufficiale d'ordine ad Alessandria, è trasferito alla Legione dei carabinieri a Cagliari — Argonio, ufficiale d'ordine a Torino, è trasferito al Ministero della guerra.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, MILIZIA TERRITORIALE E DI RISERVA. — Ferrari, tenente di complemento nel 17° regg. artiglieria a Torino, è inscritto nella milizia di riserva — Bolo, tenente di complemento, di fanteria, del Distretto di Vercelli, e Luciani, tenente di complemento, di fanteria, del Deposito di Novara, sono inscritti nella milizia territoriale.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia territoriale: Gambaruta, tenente di fanteria a Torino; Elesa, tenente di fanteria ad Alessandria.

Grolo capitano del 1° regg. artiglieria da fortezza, è richiamato in servizio per 15 giorni.

Abbo, tenente-colonnello a Savona, cessa di appartenere alla milizia di riserva.

San Nicola derubato e i ladri burlati.

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 20,35:

Vicino alla Basilica di San Nicola sorge l'antica chiesa di San Gregorio, ove, dopo le feste di maggio, si custodisce l'antica Immagine di San Nicola, spogliandola delle sacre preziose reliquie e dei paramenti, che si conservano nel tesoro della Basilica, e sostituendoli con altri falsi.

Stanotte, profittando del maltempo, alcuni ignoti, scassinata la porta laterale, penetrarono nella chiesa e rubarono al Santo la croce, l'anello pastorale, le tre palle della corona, ecc.

La chiesa conteneva molti oggetti d'oro, ma i ladri andarono via, credendo di aver rubato gli oggetti con le pietre preziose vere.

Il furto è insignificante, ma la città vecchia è indignatissima pel sacrilegio.

Sono stati operati due arresti di individui sospetti.

Uccisa per essersi intromessa in una rissa tra parenti.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Si ha da Collo Cratagno (Frosinone) che certa Elisabetta Teofani, intromessasi in una rissa scoppiata tra il figlio Antonio, lo zio Luigi ed il nipote Pietro, fu colpita da un colpo di rivoltella. La Teofani rimase uccisa. Il figlio, contro cui erano stati esplosi i colpi, rimase incolume.

Un soldato ferito in rissa da commilitoni.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Questa notte fu trovato disteso a terra presso il ponte Umberto I il soldato del 1° reggimento genio, 9ª compagnia, Gilpi Umberto, da Milano, ubbriaco, ferito di baionetta, per fortuna lievemente. Fu assodato che il Gilpi, dopo essere stato a bere con due suoi compagni di reggimento, Clodoveo Brunzoni e Giuseppe Agrati, venne a lite con essi. Nella rissa il Brunzoni fu ferito ad una mano e l'Agrati alla guancia destra.

L'interpellanza di Denys Cochin sul protettorato francese in Oriente.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 23,10.

Il *Giornale d'Italia* pubblica questa intervista del suo corrispondente parigino col deputato cattolico francese Denys Cochin.

« — Voi — m'ha detto l'on. Denys Cochin — mi chiedete per i vostri lettori la linea generale dell'interpellanza che mi propongo di svolgere alla tribuna della Camera. Qualcuno si meraviglia che io abbia rivolta la mia interpellanza al presidente del Consiglio e non al ministro degli esteri, che nella circostanza sarebbe meglio indicato per rispondere. Io ho rivolta la mia interpellanza all'on. Combes, primo perchè le dichiarazioni fatte al giornalista viennese sono le sue, poi perchè mi sarebbe parso inutile di chiedere a Delcassé la sua opinione su di una questione sulla quale si è esplicitamente dichiarato alla tribuna della Camera, come voi stesso avrete notato.

« Egli dichiarò già alla Camera ch'era nostro interesse di difendere le prerogative secolari che il protettorato ci assicura nell'Oriente.

« Come Anatole Leroy Beaulieu, io penso che la questione del protettorato cattolico è per la Francia tutta la questione d'Oriente.

« Pensate un po' alle nostre prerogative secolari. In altri tempi, le navi non penetravano nelle acque dell'Impero ottomano che sotto la protezione dei vascelli francesi, ed era all'Ambasciata francese che spettava di difendere dinanzi al Sultano i diritti di tutti.

« I nostri diritti erano raccolti da una capitolazione firmata prima da Francesco I, poi rinnovata da Luigi XV, ed infine da Napoleone III. Queste capitolazioni spesso sono state invocate anche dalla Repubblica.

« — Scusi — ho obbiettato io — ma il Papa, a quanto si è detto, è stato sempre estraneo a queste capitolazioni.

« — E' verissimo! Non solo non le ha firmate, ma la Chiesa stessa non le ha mai solennemente riconosciute, prima della famosa lettera di protesta intorno al viaggio di Loubet a Roma. Prima di questa lettera non le aveva accennato se non in una lettera al cardinale Langénieux e in una circolare di *Propaganda Fide*.

« Se qualche cosa sussiste ancora nei vecchi trattati, lo si deve alla costante volontà del Papa.

« — Sì. Ma il trattato di Berlino?

« — Parliamone pure. Nel trattato di Berlino tutte le nazioni — dite voi — hanno riconosciuto il diritto della Francia. Ma rileggetelo questo trattato e vi troverete su questo proposito dei punti contraddittori.

« — In che senso?

« — Nel senso che nello stesso tempo in cui ogni nazione riconosceva i diritti della Francia, affermava pure la propria volontà e il diritto di proteggere i suoi.

« La Francia ha sempre mantenuto questi suoi diritti come in principio, ma nel fatto è stata scossa, un po' per ambizione altrui, un po' per colpa propria.

« Se qualcheduna restava delle nostre prerogative, è quella che è costituita dal nostro protettorato cattolico odierno, e lo dovevamo e lo dobbiamo al Papa.

« Io mostrerò alla tribuna della Camera tutto il pericolo che si corre spingendo il Papa a privarci di quello che costituisce ciò che ci resta, dopo la dissuetudine di tutte le vecchie capitolazioni, e mostrerò al presidente del Consiglio che rinunziare al protettorato cattolico significa rinunziare all'influenza francese in Oriente. »

Un aspro commento alla lettera di Virgilio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riproduce il sunto della lettera di Virgilio Nasi che vi telefonai ieri sera. Nel suo breve commento, il giornale romano osserva che Nunzio Nasi, invece che difendersi con documenti, tenta soltanto di colpire o screditare coloro che ritiene suoi nemici, l'on. Saporito in prima linea.

« Ma l'effetto di questo tentativo — dice il *Giornale d'Italia* — riesce disastroso per lui, poichè, mentre non arriva a provare nulla contro i presunti nemici, rivela le condizioni in cui si vede costretto a tentare la sua difesa, le quali debbono essere veramente disperate, se non gli suggerisconο altra tattica che quella infelicissima che usa, se non gli danno altre armi, che quelle che feriscono, non gli altri, ma sè stesso. »

Il ministro del Giappone a Vallombrosa.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18,10:

Stamane è partito per Vallombrosa il ministro del Giappone.

I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Samminiatelli; monsignor Camilli, vescovo titolare di Tomi; padre Vachet, vicario dei cistercensi riformati; padre Flemming, dei frati minori; monsignor Selvaggiani-Marchetti, uditore delegato apostolico negli Stati Uniti.

Il cav. avv. Paolo Pericoli è stato nominato giudice istruttore dei Sacri Palazzi Apostolici, in sostituzione del defunto Zigarini.

La situazione a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 27, ore 20:

Da stamane 460 *dockers* lavorano sul molo dell'Abbatoir e su quello Pinede, presso il quale sono ancorate alcune navi estere. Pattuglie di gendarmi e di agenti circolano sui posti deserti. Un piroscafo delle *Messageries maritimes*, segnalato al largo, vira di bordo dirigendosi in un altro porto.

Nel pomeriggio, poi, il presidente della Camera di commercio, per ordine del prefetto, ricevette i delegati dei *dockers* e degli inscritti marittimi, ai quali chiese di aiutarlo a cercare un terreno di accomodamento, in vista della soluzione dello sciopero.

La Camera di commercio si riunirà martedì, per esprimere il suo parere. Il giorno dopo il presidente udirà gli armatori e tutte le Parti interessate.

Un grave ammutinamento al palazzo del Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 27, ore 16,50:

A causa del mancato pagamento del soldo, è scoppiato un grave ammutinamento nella guardia albanese al palazzo del Sultano.

Si impegnò una vera battaglia tra gli albanesi e le truppe regolari, che furono dovute far intervenire. Si ebbero parecchi morti e feriti da ambe le parti.

Per la disoccupazione nell'Emilia.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 20:

Il Congresso dei sindaci e dei rappresentanti delle organizzazioni operaie delle provincie di Ferrara, Ravenna e Bologna, radunato per discutere sulla disoccupazione e sui possibili rimedi, deliberò di inviare una Commissione a Roma, con un memoriale contenente le indicazioni dei lavori pubblici effettuabili.

Inoltre ha stabilito di rivolgere delle sollecitazioni alle Amministrazioni degli Istituti e dei Comuni perchè spingano i lavori, augurandosi che l'imprevidenza non riesca fatale.

L'incendio allo Stearificio romano domato.

I gravi danni.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Dopo grandi fatiche l'incendio allo Stearificio, fuori Porta Portese, è stato domato. Il grasso, che ha alimentato il fuoco, sollevando un fumo denso e pestifero, in parte è consumato. Le due botti nei due magazzini laterali sono state salvate.

Sono bruciati 60 vagoni di sansa (noccioli di olive macinati) ed 80 botti di sego. Andò rovinato un grande motore acquistato dal principe Borghese per 70 mila lire, e che ora si trovava installato nel magazzino centrale, dove è scoppiato l'incendio. Le fiamme questa notte salivano altissime, alimentate dal vento. Oltre ai pompieri, si recò sul luogo una compagnia di fanteria per fare cordone intorno all'edificio ed impedire l'avvicinarsi dei curiosi.

I gravi danni prodotti dall'incendio di petrolio nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 27, ore 15,30:

L'incendio dei depositi di Hoboken continua ancora e durerà certamente per parecchi giorni. Ora l'incendio è localizzato e non vi è più alcun pericolo che si estenda. Trecento barili della Eiffe e C. (petrolio russo) sono preservati: tutti gli altri sono perduti. I depositi della Stand Oil American Company sono bruciati. Finora si trovarono nove vittime completamente carbonizzate. I depositi della Rietk (petrolio russo), ancora in costruzione, sono preservati. I serbatoi di questa Compagnia si trovano ancora nella loro antica installazione petrolifera di Austruelweel, al nord di Anversa.

Il grosso sciopero per gli argini del Po.

Ci telegrafano da Massa Superiore, 27, ore 21:

Perdura lo sciopero dei 2000 operai nella località detta *Moglia di Sermide*. Il dissenso consiste nella differenza riscontrata nell'assaggio del terreno da bonificarsi, pel quale le palafitte richiedono metri 1,10 di maggiore profondità. Ora, gli operai pretendono il [illegible] per cento in più della mercede prestabilita per questo lavoro più penoso, mentre il Comitato della Bonifica offre solo il 10.

Da Padova stamane giunsero dei *krumiri*, i quali iniziarono il lavoro, protetti da quattrocento militari.

Urge però completare il lavoro, richiedendolo la condizione dell'argine del Po, che, in piena, potrebbe provocare delle inondazioni.

Il Governo deliberò che, prolungandosi lo sciopero, sia inviata una compagnia del genio militare.

Si trova sul luogo il deputato Gatti; ma fra lavoratori prevale l'idea della resistenza.

Sciopero di spazzaturai a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22:

Gli spazzaturai di Arzano, ai quali è stato impedito di fare servizio a Napoli con carretti aperti, si sono messi in isciopero. Qua e là vi fu qualche tafferuglio subito domato da agenti di città.

I fasti della teppa a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

Questa sera, verso le ore 21, la guardia Giovanni Bertoni, d'anni 35, mentre perlustrava la piazza della Vetra, scorgeva il noto pregiudicato Vago Gerolamo, soprannominato *Teramòt*, il quale era colpito da mandato di cattura. La guardia, malgrado vedesse il Vago circondato da brutti ceffi, lo affrontava e lo dichiarava in arresto.

Per tutta risposta, il Vago estraeva un acuminato coltello, e con esso feriva tre volte la guardia, all'addome, al collo e alla schiena.

Malgrado le ferite, il Bertoni non si perse d'animo e continuò a trattenere il Vago, gridando aiuto e cadendo strettamente abbracciato con lui al suolo. Accorsero intanto altri agenti.

Già gli amici del Vago avevano tentato di sopraffare la guardia, e gli agenti accorsi dovettero lottare seriamente per liberarla. Nella colluttazione il brigadiere Fraseni, accorso in aiuto del Bertoni, riportava parecchie contusioni.

Non appena i teppisti videro le guardie estrarre le rivoltelle, si dettero alla fuga. Il Vago potè essere così assicurato alla giustizia.

La guardia Bertoni, trasportata all'ospedale, versa in grave stato.

Un'altra tragedia in casa Meano.

Un telegramma da Buenos Aires al *Secolo XIX* segnala un altro tragico avvenimento svoltosi ieri colà nella casa del povero Meano, l'ingegnere di Susa assassinato nello scorso giugno da un cameriere piemontese.

Un altro ex-cameriere del Meano, trentenne, toscano, entrato, sotto un pretesto qualunque, in casa, aggredì la signora Luisa Fraschini vedova Meano, sparandole contro un colpo di rivoltella, che la ferì leggermente.

Credendo però di averla uccisa, ritiratosi in una stanza vicina, si suicidò con un altro colpo della stessa arma.

Accorsi i domestici, trovarono la signora Fraschini, che era caduta a terra, insanguinata. La soccorsero e chiamarono subito un medico che dichiarò la ferita guaribile in pochi giorni.

Secondo le voci che circolano, pare che fra la vedova Meano e il suo feritore corressero da lungo tempo intime relazioni.

I lettori ricorderanno che all'indomani dell'assassinio del povero Meano si disse che il cameriere omicida avesse rapporti molto intimi colla signora Luisa Fraschini, moglie della vittima.

Quali rapporti aveva con la signora quest'altro cameriere, autore della seconda tragedia?

Le grandi manovre di avanscoperta nel territorio di Alessandria.

Un pranzo in onore degli ufficiali esteri.

Ci scrivono da Alessandria, 27:

Oggi si è compiuto il concentramento delle truppe montate che prendono parte alle grandi manovre di avanscoperta nel territorio suburbano di Alessandria.

Il partito rosso — forte dei reggimenti lancieri *Milano* (7.o) e cavalleggeri *Alessandria* (14.o), di una batteria di artiglieria a cavallo e della compagnia ciclisti del 1.o bersaglieri — movendo giorni sono da Cuneo, e percorrendo l'antica strada delle Langhe, Alba, Canelli, attraverso le valli del Tiglione e del Belbo, tenterà scoprire il nemico — partito azzurro — che lo verrà ad incontrare.

Questo — composto dei reggimenti lancieri *Vittorio Emanuele II* (10.o) e cavalleggeri *Roma* (20.o), di una batteria a cavallo e della compagnia ciclisti del 7.o bersaglieri — essendo partito da Castel San Giovanni, Voghera, Tortona, è ora concentrato nelle località ove si svolse la battaglia di Marengo.

Due reggimenti di cavalleria saranno in Alessandria dal 30 agosto al 5 settembre, e gli altri due vi giungeranno il 3 settembre, per restarvi sino al 5. Accamperanno nella vasta piazza d'Armi nuova, nel Foro Boario e nella storica cittadella fuori Porta Tanaro.

Per le segnalazioni le truppe dispongono di un aerostato frenato e di una grande quantità di piccioni viaggiatori.

Ora si devono ancora svolgere parecchi importantissimi temi di tattica, che vengono comunicati ai varii comandanti solo dodici ore prima dell'azione.

Direttore in capo è il generale conte Felice Avogadro di Quinto; fungono da giudici di campo il maggior-generale di cavalleria commendatore Tommasi e il tenente-generale commendatore Longo.

Stamane giunsero gli ufficiali esteri ammessi ad assistere all'azione. Sono: Maggiore Edward (Stati Uniti); il comandante Cavalcante (spagnuolo); il capitano Spens (Svezia e Norvegia); il colonnello Lambe (inglese); il colonnello Saint-James (francese); il maggiore Barnoff (bulgaro); il capitano Terent (Repubblica Argentina).

Essi andarono tosto a far visita ai varii generali qui di stanza; i quali si recarono oggi stesso a restituirla loro all'*Albergo Europa*, ove sono alloggiati.

La città presenta una certa animazione per la presenza dei numerosi ufficiali addetti allo Stato Maggiore qui residenti.

Molti *touristes*, in bicicletta e in automobile, seguono le varie fasi delle brillanti, grandiose operazioni. Corre voce che S. M. il Re abbia a fare una piccola escursione in automobile nella località occupata dalle truppe.

Stasera il generale capo delle manovre, conte Avogadro di Quinto, offriva all'*Hôtel d'Europe* un pranzo agli ufficiali esteri.

Grandi esercitazioni tattiche della Divisione di Cuneo.

Ci scrivono da Robilante, 27:

La sera del 26 agosto il partito nazionale (bianco) ha respinto presso Vernante, ricacciandolo oltre Tenda, truppe del partito nero, invasore; avuto notizie che un'altra colonna scende da Demonte per la Valle della Stura, mentre il nucleo principale del partito bianco si sta riunendo in Val di Vermenagna, il comandante manda una colonna di quattro battaglioni ed una batteria, agli ordini del colonnello Trabucchi, per opporre una prima ed efficace resistenza allo sbocco della colonna del partito nero. Verso le 9 il partito bianco, sboccando dalla stretta di Roccavione, fu accolto da un vivo fuoco di fucileria del partito nero, che coronava le fortissime alture di Madonna del Monserrato. Rapidamente e con ammirabile manovra, il 78° fanteria passa dall'ordine di marcia alla formazione di combattimento, approfittando di ogni ostacolo per diminuire l'efficacia del fuoco del nemico. Immediatamente rimbomba il cannone e si inizia il duello delle artiglierie, per ottenere la superiorità che permettesse a quella del partito bianco di facilitare l'avanzata delle sue fanterie, e quella del partito nero di battere le fanterie che passassero il ponte del Gesso. Lo spettacolo che presentava l'avanzata del partito bianco, con a sfondo i boschi di castagni, sui quali brillavano nitide le più alte cime, recentemente coperte dalla neve, che superbe s'elevavano nell'azzurro radioso del cielo, era davvero mirabile. Come al solito, molte eleganti signore assistevano al magnifico spettacolo, che alle 10,30 ebbe termine, e le truppe rientrarono ai loro accampamenti.

Per non cadere nel lago si rompe il capo

Ci telefonano da Como, 27, ore 23,45:

Nel pomeriggio, sulla via che da Como conduce a Blevio, un automobile, condotto da Alfredo Molina di Milano, che ne è il proprietario, tornando verso la propria villa, per evitare una carrozza, urtò un muricciuolo, il quale si sfasciò. Sull'automobile vi era il signor Pompeo Cerruti, pure di Milano, il quale, temendo che l'automobile precipitasse nel lago, discese, ma nel discendere perdette l'equilibrio, cadde e battè la testa in un modo tale che fu raccolto morente.

Carabiniere suicida.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 22:

Il carabiniere Alfonso Vinciguerra, affetto da gastro-enterite, e verosimilmente preoccupato del suo stato, si suicidò dentro la caserma della Legione con una rivoltellata alla testa.

Un rilevante furto in casa d'un ingegnere a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 23,30:

In un appartamento del palazzo Doria Pamphili, in danno dell'ing. Giulio Sagramoso, attualmente in campagna, vennero rubate 3500 lire in oggetti d'oro e d'argento ed in posateria, nonchè una cartella al portatore per L. 2500 del Credito Italiano ed un libretto pure al portatore per 12,500 lire della Cassa di risparmio provinciale di Milano. Fu involata anche una polizza di assicurazione contro i furti.

Dei ladri non si hanno tracce.

Diserzioni e disgrazie.

Ci scrivono da Arona, 27:

Sul monte Rosa, a Domodossola, è stata eretta una croce a memoria della catastrofe alpina dello scorso anno, ove trovarono la morte i due disgraziati alpinisti milanesi Ucelli e Fusetti.

— Coni Noel Paolo di Melun e Petit Antonio di Nevers, soldati addetti al 22.o reggimento coloniale di stanza a Hyères, disertarono, e, dopo aver invano cercato lavoro nei cantieri del Sempione, si consegnarono ai reali carabinieri di Domo, per essere internati. I due disertori provenivano da Losanna e verranno tradotti a Torino. Il Noel è la seconda volta che diserta.

— Certo Nanti Andrea, di 22 anni, ad Iselle fu investito da un treno ad aria compressa che usciva dal tunnel. Il Nanti fu prontamente trasportato all'ospedale, ma giunse morto, essendosi fratturata la spina dorsale.

— Un tal Breggi, impiegato presso la Navigazione del Lago Maggiore, l'altro ieri si recò al vicino paese di Meina e vi bevette dell'acqua. Quasi immediatamente fu sorpreso da forti dolori di ventre, certo indizio di avvelenamento. Il disgraziato morì ieri fra atroci spasimi. Da indagini praticate sul luogo è risultato che l'acqua bevuta era inquinata. Il povero Breggi lascia nella disperazione la moglie e sette figli.

SPORT

Alla vigilia delle feste sportive bresciane.

(Per telefono alla Stampa).

Brescia, 27, ore 21.

Il Congresso del Touring-Club Italiano.

E' assicurato l'intervento al Congresso del Touring dell'ing. Massimo Tedeschi, di Torino, che tratterà il tema: *Della viabilità in generale*; così il dottor Pietro Favari, di Milano, consultore medico alla Direzione generale del Touring, tratterà il tema: *Dell'opera e degli scopi del T. C. I. riguardo agli alberghi*; altro tema posto in discussione al Congresso è quello che riguarda l'istituzione della *targhetta mobile e la riduzione della tassa sui velocipedi*, ed altri argomenti saranno pure posti all'ordine del giorno.

Altra attrattiva del Convegno-Congresso del T. C. I. sarà la conferenza con proiezioni che terrà la sera del 29 corrente, alle ore 20,30, il capitano cav. Annibale Emilio Angherà sul tema: *I motocicli e automobili nei servizi di guerra*.

Il sindaco, nell'occasione del Convegno-Congresso generale del Touring-Club Italiano, ha pubblicato alla cittadinanza un patriottico manifesto.

Le Gare automobilistiche — I concorrenti.

La preparazione della Mostra automobilistica e l'organizzazione dell'esperimento di automobilitazione procedono in modo alacre ed efficacissimo. Le adesioni aumentano continuamente e vengono da ogni parte d'Italia.

E' arrivato a Brescia il dott. Riva, ispettore volante delle strade. Egli ha già fatto tutto il percorso della corsa, assieme all'ing. capo provinciale, prendendo opportune disposizioni.

Le prove del miglio, del chilometro e del circuito raccolgono pure grande quantità di adesioni, così che tutte le manifestazioni della settimana sono destinate ad un clamoroso successo.

Per l'occasione della settimana automobilistica è stata pubblicata una bella cartolina-ricordo in fototipia.

Ai sindaci, ai parroci, ai medici in condotta dei Comuni compresi nel circuito dei [illegible] chilometri (Brescia, Cremona, Mantova, Brescia) furono mandate circolari perchè contribuiscano per quanto è nelle loro attribuzioni al servizio sanitario, di viabilità, ecc.

Grandi manifesti che avvertono la corsa da effettuarsi e per impedire disgrazie vengono affissi al pubblico in ciascuno dei suindicati Comuni.

Alla grande corsa Brescia-Cremona-Mantova-Brescia sono inscritti: Vincenzo Lancia (F.I.A.T., 75 HP); Vincenzo Fraschini (Isotta, 24 HP); ing. Cesare Gandini, Milano (F.I.A.T., 60 HP); Enrico Maggioni, Milano (Opel, 80 HP); Ernesto Wehrheim (Darracq, 80 HP); cav. Vincenzo Florio (Panhard e Levassor, 100 HP); cav. Vincenzo Florio (Mercédès, 60 HP, D. M. G.); cav. Vincenzo Florio (Mercédès, 60 HP, D. M. G.); cav. Vincenzo Florio (Panhard et Levassor, 70 HP); Ernesto Wehrheim, Torino (Darracq, 100 HP); Ettore Negliati (De Dion e Bouton, 12 HP); Cagno (F.I.A.T., 75 HP).

L'intervento dei Principi.

S. A. R. la principessa Letizia verrà a Brescia per la settimana automobilistica; sarà ospite del conte Federico Bettoni Cazzago. La Duchessa, accompagnata dal conte Fossati e dalla contessa Balbis, giungerà qui mercoledì sera. Giovedì mattina assisterà alle prove nel *record* automobilistico, nel pomeriggio visiterà l'Esposizione generale e nella serata assisterà all'opera che si darà al teatro Grande. Venerdì farà una gita a Desenzano, San Martino e Solferino. Sabato visiterà l'Esposizione, e domenica, 4, ripartirà per Torino.

S. M. la Regina madre, che pure aveva l'intenzione di recarsi nella nostra città nell'occasione delle indette feste sportive, si trova nell'assoluta impossibilità di effettuare il suo proposito.

Il Comitato ordinatore comunica poi che pare accertato l'intervento a Brescia, prima che la settimana finisca, di S. A. R. il Conte di Torino.

Da Torino arriveranno domani il conte Roberto Biscaretti, il conte Emanuele di Cacherano, i fratelli Ceirano. Da Milano arriveranno il cav. Mercanti, presidente dell'Automobile-Club, il conte Febo Borromeo, Brigatti, Crespi, Vinci, Fraschini, Fusi, Gondrand, Jelmen, Brignone, Rondello, Salvati, conte di Modrone e molti altri automobilisti di Padova, Treviso e di molte altre città.

L'esperimento di mobilitazione.

I temi ed i percorsi sono stati definitivamente stabiliti; è stato pure concretato il regolamento ed il modello di libretto di controllo da affidarsi a ciascun automobilista.

Gli itinerari dell'esperimento di automobilitazione sono i seguenti:

Serie I: Brescia-Primolano-Pontebba (Km. 422); Brescia-Verona-Caffaro (Km. 193); Brescia-Tonale-Tirano-Borghi-Brescia (Km. 75); Brescia-Ponte di Legno-Dosso (Km. 274); Brescia-Bormio-Stelvio (ritorno) 404); Brescia-Chiavenna-Spluga (Km. 364); Brescia-Domodossola-Iselle (Km. 472); Brescia-Passo Gia-Pontremoli (Km. 374); Brescia-Asso-Cento (chilometri 415); Brescia-Colle Laredona (Km. 475); Brescia-Passo della Porretta (Km. 462); Brescia-Ponte Tresa (Km. 252).

Serie II: Lovere-Pero (Km. 226); Verona-Brescia (Km. 274).

Serie III: Edolo-Sondrio-Chiavenna (Km. 364).

Serie IV: Al Campo di Valsabbia (Km. 60); Al Campo di Gavieto (Km. 302); Al Campo di Dolce (Km. 320); Brescia-Trezzato-Taranini-Borghe-Brescia (Km. 75).

All'esperimento interverrà don Prospero Colonna, sindaco di Roma.

La disastrosa escursione dei bersaglieri ciclisti di Brescia.

Sette ore sotto la neve.

Ci telefonano da Brescia, 27, ore 10:

Come vi avevo annunciato, giorni addietro la compagnia ciclisti del 12° reggimento bersaglieri, comandata dal capitano Berrato, partiva per una lunga escursione.

Il programma dell'escursione comprendeva, fra l'altro, la vetta dello Stelvio, dove i bersaglieri dovevano portarsi con le loro biciclette.

Giunge ora notizia che difficilissima e piena di disagi è riuscita l'escursione.

Mentre l'altro ieri la compagnia ciclisti saliva allo Stelvio ed i giovani bersaglieri portavano sulle spalle la bicicletta, del peso di 23 chilogrammi, una forte nevicata li sorprendeva. I forti ciclisti vollero toccare ugualmente la vetta, mentre la neve aumentava. Dopo sette ore di stenti i soldati poterono discendere. Ma [illegible] la faticosa discesa tutti ebbero rovinati i piedi. Sotto una pioggia torrenziale continuarono per Calico, Lecco e Bergamo, su dove faranno ritorno a Brescia stasera.

L'escursione è durata cinque giorni.

NUOTO.

Nuotatori milanesi a Torino.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 15:

Alle gare che avranno luogo domani alla vasca Bagni Diana di Torino parteciperanno i nuotatori milanesi Capra, campione italiano per i 100 m., Marzani, Bardelli, Doria e Bonfanti.

Gli " sports „ dell'acqua.

In nessuna stagione dell'anno lo *sport* tace; muta aspetto col mutar di luogo e di tempo, ma sempre conserva le sue caratteristiche di lotta bella e sana. In questo numero della *Stampa Sportiva*, che ne è l'organo maggiore, scema quindi l'interesse e l'attualità.

Il numero di questa settimana contiene infatti interessanti articoli illustrati sulle ultime grandi gare di nuoto in Italia, sulla sconfitta dei canottieri italiani nei campionati europei, sulle ultime regate a vela, sulle grandi prove dei canotti automobili, sulla settimana automobilistica di Brescia, sugli ultimi concorsi automobilistici, sul convegno di Biella, sulle gare podistiche in Liguria, sulle posizioni del tiratore ai piccioni, ecc. ecc.

Sono in totale 16 grandi pagine illustrate di lettura divertente ed interessante, che costituiscono il numero settimanale della *Stampa Sportiva*, che è in vendita in tutta Italia a cent. 10.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (47)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Credi che io possa continuare a lungo a lavorare per sei?..... Bisognerebbe allora mandare i figli per l'elemosina.

Cirillo non rispose.

— Non ritornare più da quella sgualdrina — disse Carlotta.

— Taci!

— La difendi?

— No.... Hai ragione..... Non so con quale arte ella mi ammalia..... Ha il diavolo in sè.....

— Non ritornarci, te lo ripeto..... Non ci vuole che un po' di buona volontà.....

— Della volontà..... Ah! Ah! credi che non abbia provato?..... Tu non sai qual lotta combatto con me stesso..... Tu non sai ciò che soffro..... Più di te..... oh! assai più di te..... perchè ti amo..... amo i miei figli..... ed il rimorso mi tortura..... Eppure ci ritorno..... ci ritorno!.....

Si strappava i capelli colle dita convulse..... e ripetè:

— Sono una canaglia!..... L'ultima delle canaglie!

— Un po' di volontà — disse di bel nuovo sua moglie.

— E' impossibile!..... Quando passo davanti alla sua porta.....

— Non passarci più..... Prendi pei campi per rincasare.

— Vedo la sua casa ..... E vi corro..... Vi corro come un pazzo.....

— Ebbene, allontaniamoci..... Lasciamo il paese..... Vuoi?.....

— E dove andremmo?

— Non importa dove..... Dalla parte di Givet, se vuoi..... Non ci sono molti fabbri della tua tempra..... Troverai lavoro dovunque.....

Cirillo trasse un lungo sospiro. Un minuto rimase immobile colle mani appoggiate sulle ginocchia, col collo teso, con lo sguardo smarrito. Carlotta lo guardava, ansiosa; il suo cuore batteva a colpi precipitati..... Era una sola, ma che stava per uscire dalla bocca di quell'uomo, del suo uomo, di quel compagno che ella aveva tanto amato, che amava ancora, che voleva ricondurre alla famiglia, strappare al vampiro che gli succhiava il cuore.

— Che cosa è che ci tiene qui? — riprese a dire. — Nulla..... Andremo altrove e vivremo felici come nel passato.

Cirillo ancora non rispose; ella ripetè:

— Dalla parte di Givet.....

Egli si risvegliò.

— Non è ancora abbastanza lontano — disse scotendo il capo. — Ritornerei.

— Ebbene, da un'altra parte.

— Dove?

— Il più lontano possibile.

— Senza denaro? Siamo inchiodati qui; bisogna rimanervi.

— Troveremo bene un mezzo.....

— No, ti dico.....

Ridiveniva violento; nei suoi occhi pareva passasse dello fiamme. S'alzò per avviarsi di nuovo verso la porta.

Allora Carlotta si slanciò, gli gettò le braccia al collo, s'aggrappò a lui.

— Devo restare..... Rimani!..... Rimani!..... Non ne parleremo più..... Non ne parleremo più..... Non voglio che tu te ne vada..... Se non hai pietà di me, abbi pietà dei tuoi figli.....

E la povera triste creatura lo stringeva con tutta la forza delle sue braccia magre, alzando il viso avvizzito, guasto dalle lagrime, verso quello vieppiù contratto del fabbro..... Egli non la respingeva..... La guardava ora con sguardo d'ebete.

— Oh! — diceva ella, — non è possibile che tu sia divenuto tanto cattivo, tanto snaturato per noi..... Pensa un poco..... Pensa un poco a quanto ci hai già fatto soffrire..... Non credi che questo debba finire?..... Non possiamo ritornare felici come in un tempo?..... Che cosa ti ho fatto io? Hai qualche cosa a rimproverarmi? Dimmi, dimmi, se qualche rimprovero?

— No, — balbettò egli, — tu non m'hai mai fatto nulla.

— Sono tua moglie..... Sono la madre dei tuoi figli..... Ti ho amato sempre..... Ti amo..... Che vuoi di più?

— Te lo dissi; sono una canaglia!

— Ripetere quella parola non serve a nulla... Ritorna a noi..... Non lasciarci più..... Non si penserà più a nulla; tutto sarà dimenticato..... Vedrai come la casa ridiverrà gaia..... Non più pianti, non più miseria..... Tu mi udrai ridere e cantare come prima..... Oh! Cirillo..... E' tempo che questa orribile cosa abbia termine..... Finirebbe male..... Ah! sì, è tempo.....

Egli non rispose; ella lo lasciò, andò alla finestra, e, ritornando quindi verso di lui, [illegible] un gran grido:

— Sono là tutti, davanti alla porta, i tuoi figli..... Non vogliono che tu te ne vada..... Ti prepareró da cena e domani, puoi esserne sicuro, e domani e tutti i giorni troverai la minestra pronta quando arriverai a casa.

Egli rimase; ma l'indomani sera non ricomparve. Allora Carlotta si sentì riprese dalla sua idea fissa.....

— So la mala femmina che mi prende mio marito scomparisse, egli mi ritornerebbe.....

Il giorno seguente ella passò presso l'osteria della *Gallina Jera*..... E si fermò tendendo i pugni verso la casa maledetta.

XIV.

Due giorni avanti la caccia à *courre*, organizzata dal castellano dell'Hallier, il conte de Morellas arrivò al castello. Era di sera; egli non doveva vedere la signorina de Lévy che l'indomani. La signora Staranval credette doverla avvisare che troverebbe la fanciulla sotto al suo tetto. Il conte de Morellas se ne mostrò sorpreso; ma la verità era che, tenuto al corrente da Maria, la cameriera, e sapendo benissimo che Lionella trovavasi in casa Staranval, egli aveva benedetto il caso che lo aveva fatto incontrare, sul boulevard, col deputato, e che, con premura, aveva accettato il di lui invito.

— La prevengo — gli disse la signora Staranval — che vedrà pure la signorina de Lévy; benchè il suo lutto le permetta, ora, di prender parte alle nostre riunioni campagnuole, generalmente ella se ne astiene..... Ho dovuto far molto per deciderla ad essere dei nostri per la caccia...

(Continua).

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

La Carità del Sabato.

Guarire in tutto la grande e dolorosa piaga della miseria? E' un'utopia, che nessuno può vagheggiare da senno. Ma mitigarne le sofferenze, apportare, quant'è possibile, qualche rimedio ad un male, qualche soccorso a chi n'ha bisogno, procurare ad un infelice un momento di oblio o di conforto, ecco quello che ognuno può fare, ecco quello che nessuno deve mancare di fare.

Il bene compiuto, del resto, ritorna in bene a chi lo compie. O generosi, che avete risposto al nostro appello, e che, nella gioia o nel dolore, evocando una visione passata, od accarezzando un sogno avvenire, vi siete ricordati dei fratelli derelitti ed avete cercato di rendere loro meno dura la via loro segnata dal destino: il dolo voi! Dite voi l'intima soddisfazione che si prova nell'asciugare intorno a sè qualche lagrima! nel suscitare intorno a sè qualche sorriso!

Oh! generosi! spesso sono sconosciuti i vostri nomi: alcune iniziali, un obolo, ed è tutto. La mano che ha dato si ritira, e la persona si trafuga. O sconosciuti generosi, chi siete voi? Chi si cela sotto questi R. M., U. F., I. B., R. B..... ecc.....?

Nessuno lo sa, nessuno lo saprà mai; ma se le persone rimangono ignote, ben si rivelano le anime: esse diffondono il bene, esse irradiano intorno virtù, dolcezza, amore: esse sono anime buone!

Ed è necessario ricordare ancora a queste anime che tante, tante tenebre ancora rimangono a rischiarare?

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dal cav. Achille Mauri L. 51 50, parte dell'incasso fatto all'inaugurazione del nuovo Cinematografo artistico in Galleria Nazionale — R. M., L. 50 — U. F. da Varazze, L. 50 — Giuseppina Ghirardi in suffragio delle anime dei suoi genitori ed implorando una grazia dalla SS. Vergine Addolorata, L. 25 — I. e B. per una gita [illegible], L. 20 (così ripartite: N. 5045 L. 5; 5046 L. 5; 5047 L. 5; 5048 L. 5; 5049 L. 5; 5050 L. 5) — R. B. di Torino da Ivrea L. 10 — Ing. C. G., L. 10 — M. A. da Biella, nella dolorosa ricorrenza del 4.o anniversario (21 agosto 1900) della morte dell'adorata mamma, L. 5 — P. L. di A. Fiorentino di passaggio a Torino per Courmayeur, a favore di una madre con figli infermi, L. 5 — Signor Castro Emilio, per transazione verbale col signor [illegible] Emanuele, L. 5 — Carmen Olga, per una bambina affinchè preghi tanto per l'adempimento di un mio desiderio, L. 5 — C. L. da Ivrea, pei raccomandati, L. 2 — N. N., da Cuorgnè, per la famiglia più bisognosa, affinchè preghi Sant'Antonio onde ottenere una grazia desiderata, L. 1 50 — G. D. M. da Porto Maurizio, solita settimanale offerta pel Pane di Sant'Antonio, con preghiera che voglia esaudirmi, L. 1 — Candida rosa, L. 1. — Totale L. 245 30.

N. B. Nel resoconto precedente (20 corrente) leggasi L. G., invece dell'oblazione O. F., la quale così suscitata « O. F., N. 36, nel 31.o anniversario della morte dell'adorata mamma, L. 5 », venne erroneamente omessa, restandone però invariato il totale.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 87 soccorsi per L. 210, dei quali due da L. 10, cinque da L. 5, otto da L. 4, nove da L. 3, 43 da L. 2, venti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decadute, 11 a vedove, 58 a vecchi, vecchie ed infermi, 14 a madri di famiglia con bambini.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5051. — Una madre con tre bambini, dei quali il minore di soli pochi mesi di età.

5052. — Una vecchia inferma ottantenne, completamente sprovvista di mezzi di sussistenza.

5053. — Un ex-negoziante ridotto in somme ristrettezze causa rovesci nel proprio commercio.

5054. — Una donna decaduta, bisognosa di aiuto.

5055. — Coniugi con bambini, dei quali uno infermo, i soli guadagni del marito insufficienti a sopperire alle spese.

Le feste di Borgo San Salvario.

Mentre le feste palatine si avvicinano al loro compimento, in borgo San Salvario maturano i festeggiamenti organizzati dal locale Comitato.

Eccone il programma:

Domenica, 11 settembre — Ore 14: Arrivo di Gianduia e Giacometta con la sua famiglia in piazza Barriera di Nizza per visitare le feste del Borgo, ove saranno ricevuti dal Comitato, percorrendo poscia via Nizza, via Berthollet, corso Massimo d'Azeglio, corso Valentino, via Madama Cristina, corso Vittorio Emanuele II e via Roma, onde recarsi a Porta Palazzo ad ossequiare la Regina del Mercato, ed invitarla alle feste del Borgo San Salvario.

Il grandioso corteo della Regina farà il suo ingresso nel Borgo San Salvario alle ore 16, percorrendo via Nizza, via Berthollet, corso Massimo d'Azeglio fino al Valentino, dove sarà ricevuto dal Comitato.

Nel ritorno i due cortei percorreranno: corso Valentino, via Madama Cristina, corso Vittorio Emanuele II, sciogliendosi a Porta Nuova, ove Gianduia farà voti e promessa di ritorno per l'anno venturo.

Lunedì, 12 — Illuminazione fantastica al corso Massimo d'Azeglio, via Madama Cristina e via Berthollet.

Alla sera: Concerto della Banda municipale al Valentino.

Martedì, 13 — Festa pirotecnica al laghetto del Valentino.

La festa sarà rallegrata da concerti musicali.

Le ragioni della ritardata inaugurazione della linea elettrica Torino-Trofarello. — A proposito della rimandata inaugurazione della linea che fu trasformata a trazione elettrica, la Direzione della Società desidera che si sappia che « ragioni esclusivamente d'indole tecnica, dovute a inconvenienti che si riscontrano nei nuovi impianti e più specialmente nella trasformazioni, non consentono per ora l'esercizio: il quale, secondo le convenzioni, dovrà però solo essere attivato entro il primo semestre dell'anno venturo. Però presto gli inconvenienti saranno riparati e fra non molto la Società spera di inaugurare la nuova linea ».

Libretto personale di paga degli operai. — Presso la Segreteria della Camera di commercio è visibile, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno feriale, il modulo del libretto personale di paga degli operai pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

La seconda Esposizione triennale delle scuole professionali e delle scuole agricole di Don Bosco verrà aperta al pubblico nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'entrata è regolata da appositi biglietti personali, che si rilasciano dietro l'offerta di cent. 25 nei seguenti recapiti: Oratorio Salesiano, via Cottolengo, 32; Libreria Sacro Cuore, via Garibaldi, 18; Libreria di San Giovanni Evangelista, via Madama Cristina, N. 1.

Il lavoro delle guardie municipali. — Le guardie municipali condussero alla Questura, uno trentacinquenne, certi Lomello Modesto, d'anni 25, e Savarro Carlo, d'anni 23, operai salatori, per ribellione agli agenti che li avevano richiamati all'osservanza del regolamento.

— La quindicenne Accardi Maria, d'anni 16, mentre da due infermiere veniva condotta colla tranvia al Manicomio, venne sorpresa in via Vanchiglia da un accesso furioso, e fu necessario l'intervento di una guardia municipale per condurla al predetto ospedale.

— Una guardia municipale fece medicare al San Giovanni certo Borella Cesare, d'anni 74, trovato ubbriaco in piazza Vittorio Emanuele I e ferito al capo. Venne giudicato guaribile in una settimana.

Denunzia di rapina a mano armata alla Barriera di Casale. — Stamane, verso le 5, una pattuglia di guardie di P. S., passando sotto i portici di via Nizza, si incontrò in un individuo, al quanto brillo, il quale era ferito alla faccia.

Gli agenti lo fermarono ed interrogarono: e l'individuo rispose che era stato aggredito e ferito alla Barriera di Casale da tre sconosciuti armati di coltello, i quali volevano depredarlo.

Gli agenti lo accompagnarono al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Egli è certo Francesi Giuseppe, d'anni 42.

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera, il portinaio della Casa N. 15 di piazza Castello venne avvertito che ignoti ladri avevano fatto una visita in un alloggio al terzo piano, abitato dal rappresentante di commercio, signor Rossetti Oscar, il quale è in questi giorni assente con la propria famiglia.

Fatta una visita sul luogo, venne infatti rilevato che i ladri avevano scassinato l'uscio, ma stante l'assenza dei proprietari, non si sa ancora che cosa abbiano trafugato.

— Un altro ignoto, approfittando ieri di una momentanea assenza della signora Giannetti Maria, esercente un'edicola giornalistica in corso Re Umberto angolo corso Dora di Genova, entrò nell'edicola stessa e rubò L. 36 che si trovavano nel cassetto del banco.

— L'altra notte un ladro sconosciuto scassinò una vetrina esterna del negozio di mercerie di De Orsa Giuseppe, in via San Francesco da Paola, 12 *bis*, ma non potè nulla rubare perchè il proprietario ha l'abitudine di togliere tutta la sera la merce esposta nella vetrina.

Roba rinvenuta. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 14 al 20 corrente:

Un portamonete con somma inferiore a L. 10 — Una cassa ferrata contenente pochi indumenti usati da uomo — Un *remontoir* e catenella d'argento con fermaglio — Un biglietto di Stato di piccolo taglio — Una somma inferiore a L. 4 in moneta — Un anello d'oro (fede) — Una borsetta a mano di stoffa contenente chiavi ed un fazzoletto — Un pacco contenente stoffa per passamaneria — Due stampe di ferro — Un libretto della Società di Emma Morbelli — Diverse chiavi.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 29, ore 20,30, al Parco del Valentino (Viale dei Sospiri), col seguente programma:

1. Marcia dell'Incoronazione nell'opera *Profeta*, G. Meyerbeer — 2. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*, S. Mercadante — 3. Gran fantasia sull'opera *Gioconda*, A. Ponchielli — 4. Finale terzo nell'opera *Tristano e Isotta* (morte di Isotta), R. Wagner — 5. Rapsodia Norvegese: *a)* Pastorale, *b)* Balletto, Lalo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato Sott'ufficiali in attesa d'impiego (via Po, N. 55). — Tutti i sott'ufficiali in congedo in attesa di impiego sono invitati all'assemblea generale del 30 corr., ore 21, al *Forte di Sarezzo* (piazza Vittorio) per urgentissime comunicazioni della Presidenza.

Il Comitato dei festeggiamenti sorto nel seno dell'Unione esercenti del Borgo San Secondo e Crocetta e Comitati Pro Patronato scolastico Michele Coppino e Asilo della Crocetta, fanno noto alle ragioni interessate la fusione dei medesimi in un solo Comitato denominato: « Comitato dei festeggiamenti Borgo San Secondo e Crocetta con sede via Massena, 44 ».

Il Comitato fa appello alla concordia di tutti acciò dare alla beneficenza il maggior aiuto possibile. I festeggiamenti avranno principio il 24 settembre e tutto il 27.

Società di M. S. fra gl'impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra a Torino. — Assemblea straordinaria nei locali dell'Associazione generale fra gl'impiegati (via Cavour, N. 9, piano 1.o) lunedì, 29 corr., ore 20,30.

Stato Civile di Torino

27 agosto 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI: Bareschia Asclepiade con Poli Vittoria — Lavarino Antonio con Martignone Maria — Ponti Antonio con Borghese Elena — Vinato Giacomo con Antino Rosa.

MORTI: Dell'Oro avv. cav. Giuseppe, d'anni 69, di Covate, cons. d'appello a riposo, via Saluzzo, 31. Origlia Nicola, id. 55, di Orbassano, tipografo, corso Vittorio Emanuele II, 22. Balbo Angelo, id. 61, di Torino, giardiniere, via Nizza, 36. Patrito Egidio, id. 14, di Torino, muratore, via Cuneo, 3. Bertone Carolina, id. 8, di Torino, studara. Bericini Teresa, id. 25, di Torino, sarta. Bruno Guglielmo, id. 26, di Rivara, modellatore. Bianchetti Anna, id. 16, di Milano, lavorante. Lanza Antonio, id. 65, di Piossasco, portinaio. Berra Carolina, id. 71, di Venaria Reale, contadina. Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 26 al 27 agosto:

Ivrea Francesco, avvocato, con Cerutti dei Conti di Castiglione nobile Maria Consolata.

Citta G., meccanico	con	Bertrandi Margherita.
Testa F., orologiaio	»	Nugony G. v. Macius.
Bernard B., litografo	»	Bianci G., impiegata.
Fornelli Domenico	»	Barruglotta Maria.
Mauri avv. A., prof.	»	Cappa Maria, agiata.
Carena P., vermicellaio	»	Rosso Maria.
Rigazzi Alfredo, prof.	»	Levi Gemma.
Garlanzo G., stuccatore	»	Lanza Giuseppa.
Rosso A., meccanico	»	Milano Pasqualina.
Turco T., guardia mun.	»	Chirone Maria, sarta.
Mazzurco A., falegname	»	Sesia Malvina, sarta.
Gagnor A., materassaio	»	Garzena M. Rovero.
Chirone Riccardo, ind.	»	Audisio Eligia.
Cornaro Teresio, impieg.	»	Crotto Pierina.
Massaglia Natale, spazz.	»	Barretto Felicita, cont.
Pollice Arturo, brig. R. C.	»	Demateis L. v. Ballati.
Ferrero Giacomo, propr.	»	Rossi O. vedova Graffi.
Bussano Giovanni, eban.	»	Murazzano Paola, com.
Ciotti Felice, imp. ferr.	»	Mannerchi M., maestra.
Petrino Epifanio, maestro	»	Gambero Anna.
Quirolli Gerolamo, liquor.	»	Corno Anna, possid.
Patrini Eugenio, contad.	»	Rovero Rosmina.

Ancora d'un nuovo caso D'Angelo

Ci scrivono da Alessandria, 27:

L'Idea Nuova d'oggi pubblica uno scritto della località in cui si trovò il recluso Fantecchi, aggiungendo le seguenti nuove rivelazioni:

« E' appunto in una cella di quel corridoio che la sera del 15 luglio passato si svolse il triste dramma di cui fu protagonista il povero Fantecchi (a non si meravigliamo punto che domani lo abbia ad essere pure un qualche altro e per opera sempre degli stessi aguzzini).

« Il Fantecchi, dunque, in quel giorno (tale visto la mala sua idea di canterellare (non festa), cioè, [illegible] ».

« Avvertito del direttore e da qualche capo, tralasciò la nuova canzone.

« Fu alla sera che le guardie, intuendo una punizione per colpa del..... cantante, meditarono vendetta.

« Ad eccezione che il direttore erasi allontanato, andarono in quattro o cinque verso la cella, quali altri si misero a comandare, mentre altre furono sul [illegible] la coperta sul corpo del..... reato, e allora cominciò la tempesta dei pugni e dei calci sul disgraziato. Affermò ora che non è vero che il Fantecchi si cercasse in modo eccetto per colpire le guardie. Come riportò qualche compiacente giornale. Come poteva possedere oggetti in cella?

« Quei che arrecano poi visti ed intese ..... quella cella oscura..... »

« Fatto sta ed è che, dopo chissà quali inaudite battiture, quell'accesso di pazzia si pose a trascinare quell'uomo così malconcio, e senza e ravvolto nella sua paglia, su e già pel corridoio (N. 4) e di destra o a manca dello spazioso atrio (N. 3).

« Cose che appaiono incredibili, ma che purtroppo sono vere, e *cose alle quali hanno partecipato tutte le guardie e i carcerieri*, e non solo le due, Ciancio e Uggioni.

« A maggior edificazione di tali atrocità aggiungiamo che i corridoi sono lunghi una ventina di metri circa, e uno; l'atrio circa un dieci metri di lunghezza; e perciò affermiamo che il Fantecchi fu trascinato *nulla per oltre cinquanta metri*, e questo calcolando il caso che si sia fatto percorrere una sol volta per la stessa via.

« Dopo tale trattamento la guardia continuò ancora più energiche i calci addosso.

« Egli legarono il paziente al *suo letto di forza* (hanno abolita la *camicia di forza* i nostri Governi, ma hanno istituito qualche cosa di peggio), e il nuovo battiture.

« Qui gli aguzzini adesso sono *tutti* ingrati e ignoranti..... cuttadine.

« Nel pertanto, non volendo affatto che le *schiavitù* compinte nel Reclusorio di Alessandria passino in tacere, abbiamo subito interessato il compagno onorevole Vigna di promuovere interpellanza alla Camera su tali fatti, ed è con sommo piacere che registriamo pure l'interessamento del compagno Pr[illegible] per questa campagna di umanità e di giustizia. »

Un pastorello morto per imprudenza

Ci scrivono da Aosta, 27:

Il quindicenne Berthod Leonardo, di Pontey, aveva per mansione di custodire un branco di pecore alla montagna detta Planet, in quel di Valtournanche.

Mercoledì scorso, mentre custodiva il suo gregge, egli si arrischiò sur un greppo per cogliere le piccole bacche dei *vaccinum myrtillum*. Ne mangiò a sazietà, nel discendere dal greppo, afferrò un ceppo di rododendro, al quale si appese. Il ceppo si divelse, e l'infelice pecoraro precipitò nel burrone sottostante, dove fu ritrovato cadavere.

Una predizione che mette in subbuglio un'intera città in America

Ci scrivono da Wilmington, 15:

Un predicatore negro venne più volte da Newbern a Wilmington, e l'ultima volta annunziò ai negri che sono in questa città che al 15 di questo mese la città avrebbe fatta distrutta, come Sodoma e Gomorra, da una pioggia di fuoco.

Centinaia di negri, ignoranti e superstiziosi, prestarono fede alle parole del sacerdote e tutti abbandonarono in massa la città, trasportando seco tutti i loro beni.

E ieri che fu arrivata la mezzanotte, nessuno dei negri era rimasto nella città, tanto in loro è cieca la fede. Parecchie fabbriche, dove quasi tutti gli operai erano negri, dovettero chiudere le porte; gli alberghi e le case private sono senza domestici, ed in molti luoghi i bianchi devono fare il lavoro dei negri fino a che essi si risolveranno a ritornare in città.

Il predicatore, che si fa chiamare modestamente « il principe Giorgio III, padrone del mondo », è ora attivamente ricercato dalla Polizia, essendo stata la sua strana profezia causa di tanto disordine pubblico.

Navigazione.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — Il *Leone XIII* ha proseguito per Buenos Aires.

New York, 27 (*Stefani*). — Il *Lombardia* è partito per Genova.

Suez, 27 (*Stefani*). — L'*Umberto I* ha proseguito per Massaua.

ULTIME NOTIZIE

L'addetto militare del Giappone a Parigi accusato di spionaggio.

Le sue proteste.

Un intrigo complicato.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 28, ore 0,50.

Il *Daily Chronicle* di Londra pubblicava l'altro giorno un telegramma da Parigi, nel quale si parlava della scoperta d'un grave scandalo di spionaggio, in cui sarebbe gravemente compromesso un addetto estero. Un telegramma alla *Gazzetta di Bruxelles* confermava poi la cosa. Non si facevano nomi; si diceva soltanto che erano implicati nella faccenda alcuni personaggi i cui nomi erano stati già fatti a proposito dell'affare Dreyfus.

Stamane il *Petit Parisien* si occupa diffusamente di questo affare e pubblica alcune importanti rivelazioni, che dice aver avute dal Lajoux, un personaggio di cui si era già parlato al tempo dell'affare Dreyfus come d'uno che avesse, allora, stretti rapporti collo Stato Maggiore francese.

Il Lajoux raccontò dunque al *Petit Parisien* come, verso la metà dello scorso luglio, gli fu fissato, in luogo che non dice, un appuntamento da uno sconosciuto.

Il Lajoux vi si recò e vi trovò un personaggio, il quale, qualificatosi come inviato dell'addetto militare della Legazione del Giappone, gli disse che desiderava aver da lui, *con tutta onestà*, alcune indicazioni.

Il Lajoux, curioso di sapere di che cosa si trattasse, acconsentì a porsi in relazione coll'individuo.

Il 14 luglio il comandante conte Hiamatsu, addetto militare del Giappone, riceveva Lajoux e gli disse che si rivolgeva a lui solo per alcune cose che riguardavano la Russia. Hiamatsu, però, sembrava, nell'esprimersi, alquanto imbarazzato. Ad un certo punto, infine, egli uscì a dire che in special modo gli sarebbe occorsa una copia del rapporto del generale Moulin, addetto militare francese a Pietroburgo.

A questa richiesta il Lajoux non tardò a capire che più delle cose relative alla Russia si mirava ad avere informazioni intorno alla situazione ed alle forze francesi nell'Indocina.

A questo proposito, anzi, il *Petit Parisien* pubblica un questionario fatto da Hiamatsu.

Uscito dal colloquio, Lajoux scrisse subito al generale André, chiedendo di parlargli.

Il ministro lo fece ricevere dal comandante Targe, suo ufficiale d'ordinanza, e costui consigliò al Lajoux di fingere d'acconsentire ai desiderii della Legazione, ma di fornire particolari apocrifi.

Fin qui il racconto del Lajoux.

Il *Petit Parisien* ha inviato un suo redattore alla Legazione giapponese ed ha intrapreso per proprio conto una contro-inchiesta presso l'addetto militare. Questi disse che conosceva infatti l'agente Lajoux, « ma, — aggiunse egli alla vista del questionario postogli innanzi dal giornalista, — io non ho nulla a che fare con questo documento; non lo conosco, non l'ho dettato nè fatto dettare. Lajoux ha mentito; cerca d'esercitare un ricatto di fronte a me. Lo farò arrestare! »

L'inviato del *Petit Parisien* fece qui vedere una lettera scritta a macchina con cui la Legazione giapponese fissava un appuntamento a Lajoux.

Il comandante ammise l'autenticità della lettera; ma avendogli il giornalista aggiunto che, secondo le affermazioni di Lajoux, aveva avuto offerte dalla Legazione, il comandante esclamò:

— E' falso! E per convincervene vi farò vedere la lettera con cui Lajoux ci fece l'offerta dei suoi servizi.

Frattanto l'addetto aggiunse che il Lajoux, presentandosi, aveva detto di essere stato agente addetto allo Stato Maggiore, ed aveva mostrato delle lettere da cui appariva che era stato implicato nell'affare Dreyfus.

Il comandante aveva allora accettato di avere informazioni intorno alla Russia, ma non parlò mai della Francia nè dei suoi possedimenti oltremare.

Frattanto un segretario aveva portato la lettera di Lajoux. La lettera recava queste parole: « Vi rinnovo lealmente l'offerta di servizio fatta alcuni giorni sono, ecc. »

Il comandante concluse che la guerra attuale dà ai giapponesi abbastanza noie perchè essi possano ancora pensare a lottare con un'altra grande Potenza. Tutto quanto, poi, si racconta sulle mire del Giappone sulla Indocina è pura leggenda.

Il redattore del *Petit Parisien* si recò quindi al Ministero della guerra. Il comandante Targe confermò di essere stato in rapporto con il Lajoux, ma disse di non credere affatto che sia stato Lajoux il primo a offrire i proprii servizi. Il Targe però escluse il fatto che l'addetto giapponese desiderasse avere indicazioni sulla Indocina. In tal caso egli avrebbe dovuto dirigersi, non al Lajoux, ma a qualche personaggio in funzione nella colonia.

Il *Petit Parisien*, terminando il suo racconto, dice che non vuole trarre da ciò alcuna conclusione. Il detto giornale afferma che, per proprio conto, si limita ad esporre le cose semplicemente come le ha sapute.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

La scorsa notte fu arrestato Francesco Pallotta, custode della Camera del lavoro mentre affiggeva *manifesti inneggianti a Pietro Barsanti, nella ricorrenza della di lui morte*.

— *Lo chauffeur Tullio Carcani*, sulla via di Ariccia, riparava un guasto all'automobile, ma, avendo portato la candela troppo vicino ad una cassa di benzina, questa scoppiò producendo al Carcani gravi ustioni.

Un atroce suicidio a Roma.

Un tentato suicidio al Cimitero.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Ieri mattina l'usciere municipale Antonio Spardellati, di 57 anni, da Belforte, perchè ammalato e in ristrettezze finanziarie, si precipitò dal muraglione del Gianicolo, dopo essersi tagliato le vene dei polsi. Morì sul colpo.

— Al Camposanto di San Lorenzo anche ieri fu sorpreso un individuo colla rivoltella in mano, mentre accennava a portarla alla tempia. L'individuo fu disarmato e riconosciuto per il capitano commissario cav. Mario Ruga, addetto al servizio di ragioneria al Ministero della guerra. Voleva suicidarsi perchè in gravi dissesti finanziari.

Il Messaggio del principe Giorgio ai cretesi.

Ci telegrafano da Atene, 28, ore 7,50:

Il principe Giorgio, alla sua partenza da Creta, ha diretto ai cretesi un messaggio promettente che il Principe lavorerà presso le Potenze per l'annessione ed invitante il popolo ad attendere tranquillamente la decisione delle Potenze.

I preparativi per le manovre di sbarco

Il tema delle manovre.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 9,10:

Il 31 agosto arriveranno a Napoli i piroscafi destinati all'imbarco delle truppe per le manovre combinate. Sui piroscafi si costruirono le cucette pei soldati. L'imbarco, che potrà durare circa sei ore, si effettuerà col mezzo di ponte. In ogni piroscafo si imbarcherà un ufficiale superiore di marina con varii sottufficiali, per attendere alla rotta dei piroscafi e la segnalazione alle navi. Una Commissione, composta di ufficiali dell'esercito e della marina, fu incaricata dal Ministero della guerra a sorvegliare l'imbarco del Corpo di spedizione. Sui piroscafi saranno imbarcati anche i cavalli degli ufficiali e le munizioni. Il tema delle manovre di sbarco non è ancora ben conosciuto, ma può ritenersi che sia il seguente: La flotta avversaria ha ridotto all'impotenza la flotta nazionale. Il nemico, padrone del mare, decide di operare uno sbarco sulla costa tra il Golfo di Gaeta e la punta della Licosa, al sud di Salerno, coll'obbiettivo, naturalmente, di portarsi a Napoli. Le forze navali a disposizione del X Corpo d'armata, tentano di opporsi allo sbarco. Coopereranno alla difesa del litorale alcune navi della marina, che si suppone siano addette alla difesa localizzata della costa. Il nemico, attraverso, per vincere la resistenza della difesa marittima e per facilitare lo sbarco, fa scortare da navi da guerra i piroscafi che trasportano le truppe.

Direttore delle manovre è il tenente-generale Valles, comandante il X Corpo d'armata. Comandante del partito nazionale è il tenente-generale Tarditi, comandante la Divisione di Napoli. Comandante il partito d'attacco è il tenente-generale Radicati, comandante la Divisione di Salerno. Comandante le forze navali della difesa è il capitano di fregata Bollati di Saint-Pierre. Comandante le forze navali di scorta dell'attacco è il contr'ammiraglio Reynaudi.

Alle manovre assisterà il tenente-generale Saletta, capo dello Stato Maggiore. La forza che tenta lo sbarco, sarà probabilmente rappresentata da un primo scaglione, una specie di avanguardia di un Corpo maggiore che si deve supporre che sbarcherebbe in seguito. Sono presso ultimati i preparativi per la costituzione in Giugliano Campania di un campo per cinquemila soldati. La posizione di Giugliano Campania è importantissima.

Il campo dominerà le colline che si propagano dall'altipiano elevato e scendono sino al mare e sulle quali giace Napoli.

Il Corpo operante, con base Giuliano, potrà egregiamente risolvere il compito di proteggere Napoli dal Corpo del partito nemico, che riuscirebbe a sbarcare nella piaga tra la foce del Volturno, Baja e Pozzuoli.

Kuropatkine ripiegherebbe dietro Liao-Yang.

Berlino, 28, ore 9.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Liao-Yang che Kuropatkine, malgrado i risultati favorevoli dei combattimenti di questi giorni, avrebbe l'intenzione di ripiegarsi indietro di Liao-Yang.

Truppe ammalate per le marcie forzate

Parigi, 28, ore 9.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo conferma che la ferrovia è interrotta fra Karbin e Mukden.

Il XVII Corpo ha dovuto fare nove giorni e nove notti di marcia forzata. Numerosi ufficiali e soldati sono ammalati in seguito a questo sforzo.

Il marchese Guiccioli ricevuto dal Re di Serbia.

Belgrado, 27 (*Stefani*). — Il Re ricevette oggi in udienza solenne il nuovo ministro d'Italia, marchese Guiccioli, che gli presentò le sue credenziali. Assisteva al colloquio il ministro degli esteri, Pasic.

YACHTING.

La Coppa d'America.

La nuova sfida di sir Lipton.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,30:

Sir Thomas Lipton si è deciso a tentare per la quarta volta la riconquista della Coppa d'America.

A questo scopo farà costruire un nuovo *yacht*, al quale verrà imposto il nome di *Shamrock IV*, per continuare la serie dei famosi battelli che il Lipton ha già fatto costruire per questo scopo a suo spese.

A questo intento sir Thomas Lipton si è recato in questi giorni a Glasgow, e ha avuto lunghe conferenze col Watson, che disegnò lo *Shamrock III*.

Il Watson si mostrò molto restio ad accettare l'incarico di disegnare il nuovo *yacht*, e pare che lo abbia assunto soltanto sotto condizione che la norma fissate dal New York Yacht Club per la gara e le misure delle navi che vi partecipano siano mutate.

Il Club, interpellato in proposito, si è mostrato disposto a fare alcune modificazioni essenziali in queste norme. Non appena il Watson saprà che le modificazioni sono state concretate, si metterà al lavoro.

Il *yacht* sarà costruito nel cantiere Denny di Dumbarton e verrà varato nella primavera ventura.

La gara avrà luogo nell'agosto successivo.

Come fu punita una spia in Alessandria d'Egitto

L'*Imparziale* del Cairo d'Egitto, in data 19 corrente, scrive:

« Stamane, alle ore 8,30, al *Caffè delle Piramidi*, presso la Posta, un incensurato candiotta, noto rivoluzionario inviso alla Polizia turca, e perciò rifugiatosi in Egitto, tal Menchakis, ha assalito con due tremendo coltellate un altro candiotta, tal Kasimatis.

« Le ferite prodotte dalle due coltellate sono state tali che il sangue è sprizzato a due metri, bruttando tutto il muro del caffè ed il marciapiede, le sedie ed il tavolo, ed ha continuato a sgorgare a fiotti impetuosi, al che l'ucciso è stramazzato in un vero lago vermiglio.

« Il Kasimatis durante un lungo periodo di tempo aveva giocato ad Alessandria fra i suoi conterranei la parte del rivoluzionario e dell'insorto, ma a misura che gli riusciva di strappare un segreto, denunziava alla Polizia turca il disgraziato che glielo aveva confidato. Le cose andarono così per un pezzo. Infine ci fu chi comprese che Kasimatis era una spia. Un'onda di indignazione sorse fra i candioti di Alessandria, che giurarono vendetta. Il Kasimatis fiutò subito il vento infido e scomparve.

« Se ne andò a Costantinopoli a continuare il suo losco mestiere. Da qualche giorno però il Kasimatis era ritornato ad Alessandria, non si sa ancora perchè. E stupisce tutti che abbia avuto l'audacia di affrontare la vendetta dei suoi numerosi conterranei. E la temerità gli ha costato la vita.

« L'omicida è stato arrestato. Sarà giudicato dai Tribunali indigeni, perchè, come è noto, i candioti sono qui sudditi locali.

« L'omicida era molto noto ad Alessandria. Pubblicava frequentemente versi sulle riviste e sui giornali greci. »

Disastroso incendio.

Ci scrivono da Pavia, 27:

Alla Bianda Schiavi a Bertirana, stanotte, per imprudenza di alcuno fiaccole, che pernottano abitualmente nello stabilimento, si sviluppò un incendio, che prese in breve proporzioni vastissime.

Appena avvedutesi delle fiamme, le filatrici fuggirono, balzando da una finestra alta sei metri. Moltissime rimasero ferite. Certa Maria Cecchi morì improvvisamente.

Andò distrutto quasi tutto lo stabilimento. Il danno ammonta a lire duecentomila.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,8; ore 15: 740,0, ore 21: 740,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna a nord in gradi centesimali:

Minima + 14.4 Massima + 31.1

(Piazza Castello — Nella sicola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 29,3

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 11,9

28 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 49, tramonta alle ore 18, minuti 40.

Stazione Termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 27: + 29,8

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 10,5

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	18.5	16.8	sereno	Pietroburgo	9.8
Milano	20.1	12.7	»	Odessa	21.9
Brescia	22.6	12.5	»	Amburgo	18.2
Venezia	22.0	14.0	nebbioso	Vienna	18.4
Bologna	23.0	14.5	sereno	Trieste	17.2
Ancona	31.0	16.8	1/4 cop.	Madrid	16.6
Livorno	28.5	16.5	sereno	Alessandria	26.6
Firenze	24.5	18.2	»	Parigi	16.0
Roma	22.8	14.9	»	Nizza	2?.3
Bari	28.3	18.7	3/4 cop.	Ginevra	9.6
Napoli	24.1	16.0	sereno	Costantin.li	—
Palermo	29.0	19.2	1/4 cop.	Malta	28.1
Messina	25.8	10.2	1/2 cop.	Tunisi	19.0
Cagliari	26.0	9.0	sereno		

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 27 agosto 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	104 02 1/2	104 02 1/2	104 00	104 00
» f. m.	104 05	104 15	104 00 1/2	104 07 1/2
3 1/2 0/0 p. c.	101 60	—	—	101 60
» f. m.	101 60	108 —	101 57 1/2	101 55 1/2
Az. Banca d'It.	1130 —	1131 —	1134 50	1130 10
» Banca Comm.	777 —	779 50	780 —	—
» Credito Ital.	608 —	612 50	614 —	—
» Meridionali	736 —	736 50	780 —	736 50
» Mediterranee	—	465 50	466 —	466 50
» Rubattino	—	450	450 —	—
» Terni	—	1063 —	1068 —	—
» Elba	—	—	—	—
» Savona	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Bridania	—	—	—	—
» Carburo Rom.	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 27 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 18
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 95
Cambio su Londra a vista	25 25 5
Consolidati inglesi	88 1/4
Obbligazioni Lombarde	336 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	87 35
Banca di Parigi	1178 —
Tunisino	476 —
Egiziano 4 0/0 rend	107 45
Rendita Ungherese 4 0/0	101 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	87 85
Banca Ottomana	600 —
Argento fino	98 50
Cred. to Fondiaria	691 —
Suez	4188 —
Lotti Turchi	122 50
Ferrovie Meridionali	729 —
Rendita Russa nuova	76 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	64 22
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	67 77
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	— —
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	668 50	Lire italiane (carta)	95 20
Lombarde	89 —	Rend. Austr. (arg.)	99 75
S. Anglo-Austriaca	279 50	Id. in carta	—
Austriache	631 —	Union Bank	554 10
B. Austro-Ungarica	1610 —	Rend. Austr. in oro	119 10
Napoleoni d'oro	19 04	Ungherese 4 1/2 0/0	97 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	86 95
Cambio su Parigi	95 30	D. Pesti Bank	489 50
Cambio su Londra	239 62		
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	20 40	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 90
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	208 —	Ferr. Meridionali	144 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	93 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 80	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	33 8?		
Tendenza calma.			

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100.

Torino. — *Mercato dei cereali*, 27 agosto 1904. Mercato invariato. Crusca in rialzo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 23 25 a 24 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 25 00 a 27 75 — Granoni da 16 00 a 16 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 00 a 20 00 — Avena da 17 50 a 18 00 — Avena super. ori e grigia da 18 50 a 19 00 — Segala da 6 75 a 7 25 — Riso mercantile da 31 00 a 32 75 — Riso Bertone da 32 75 a 34 75 — Farine marca numero uno da 32 50 a 34 00 — Farine marca B. comune da 31 50 a 32 00 — Farine marca D superiore da 31 50 a 33 00 — Semole dure da pasta da 32 25 a 33 75 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena e riso fuori dazio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, agosto (sera) — 26 — 27

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 30 10 — 30 10
» — per settembre » 30 50 — 30 40
» — a 4 mesi ultimi » 30 60 — 30 60
» — a 4 mesi da novembre » 31 65 — 31 15

Mercato calmo

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 30 — 30 25
» raffinato id. » 101 75 — 101 75

Mercato sostenuto

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 19 15 — 20 37
» 4 mesi primi » 34 50 — 30 15

Mercato fermo.

LIVERPOOL, agosto (sera) 26 — 27

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani più facile. Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata balle N. 4.000 — 10.000
di cui per la speculazione » » 400 — 500
Importazione 1.000 — —

Futuri: Americani; tendenza sostenuta; domanda buona

pel corrente D. 5 46/100 — 5 51/100
per agosto-settembre » 5 35/100 — 5 41/100
per ottobre-novembre » 5 19/100 — 5 20/100
per dicembre-gennaio » 5 11/100 — 5 03/100

Americani e Brasiliani in ribasso di 5/100.

Egiziani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 24,000, di cui per la speculazione 1,000 per la riesportazione 3,000.

Importazione della settimana balle 16,000

Deposito » 2.?50

HAVRE, agosto (sera) 26 — 27

Cotoni — Vendite Balle N. 3.7?0 — 5.500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 17,000 — 10,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, agosto (sera) 26 — 27

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 3/4 — 18 3/4
» — per ottobre » 19 1/4 — 19 1/4
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, agosto (sera) 26 — 27

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di dirittura 88 disp. Mmk. 27 10 — 27 0?

MARSIGLIA, agosto (sera) 26 — 27

Frumenti — Importazione quintali 3.126 — 6.15?
» Vendite 800 — —

Affari nulli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 agosto 1904.

Torino	53	43	27	60	65
Bari	54	49	56	29	57
Firenze	76	50	54	58	42
Milano	74	13	85	29	26
Napoli	24	46	39	6	78
Palermo	14	9	78	85	16
Roma	56	43	38	80	23
Venezia	24	19	71	88	49

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia comica di Edoardo Ferravilla), ore 20,45: *L'oster di petjoul; La luna de mel del sor Pancrazi; Tecoppa bramista; Prova interrotta*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia drammatica Mercedes Brignone e C.), ore 15,30: *Louis*. — Ore 20,45: *Romanticismo*. — L. 0 50.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 71). Tutti i giorni, ore 16,30, interessanti partite.

ESPOSIZIONE PERMANENTE. *Petrina Cellettina*, via Roma, 30. Entrata libera dalle 10 alle 22.

Ieri mancava ai vivi in Giaveno, munita dei conforti religiosi, la

NOBILE TERESA DEI CONTI BARBAROUX

La sorella MARIA ed i congiunti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo a Giaveno domenica, 28 corrente, alle ore 16; indi la salma sarà trasportata a Torino, nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Giaveno, 28 agosto 1904. 12277

UNA SIGNORA

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed alcoliche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, la riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. - Scrivere a FORTUNATA FEDERICI (VIII), via Nicola Amore, N. 5, NAPOLI.

REGINA

La Rivista ideale delle signore e delle signorine.

SOMMARIO DELL'8° NUMERO:

In copertina: **Ritratto di Donna Luisa Centurione Scotto**, nata Cattaneo di Belforte.

REGINA: Donna Luisa Centurione Scotto, nata Cattaneo di Belforte (con 9 illustrazioni) — GIUSEPPE LIPPARINI: Ponte del diavolo (poesia) — TONY D'ULMES: Le madri dei grandi scrittori — Teatri campestri (2 illustrazioni) — ENRICO CORRADINI: Quando Attila..... — FANNY MORE: Un'avventuriera americana — Calamity Jane (con 3 illustrazioni) — ANGIOLO SILVIO NOVARO: Ninna Nanna (poesia) — VITTORIO FORDIN: Nel paese dei Mauri (con 7 illustrazioni) — Giuoco di bambini (con 15 illustrazioni) — L. SCHNEIDER: Sarah Bernhardt (con 11 illustrazioni) — LICHTENBERGER: Le lezioni di Miss — MARGHERITA LIEVRE: L'arte e la pasta d'ogni » (con 6 illustrazioni) — GYP: Pervinca (romanzo) — NINO: La rinascenza della tragedia (con 3 illustrazioni) — NELLY DE LA COSTE: La Moda (con 4 illustrazioni).

Un numero separato Cent. 50

Per l'abbonamento annuo basta inviare una cartolina-vaglia di L. 11 (compresa la spedizione del premio) alla

Società Editrice Meridionale - NAPOLI

Trovasi in Torino presso GIUSEPPE ASCHIERI e C.

I PRELIBATI

VINI MARSALA AUGUGLIARO LAMIA & C.

(Augugliaro & Incognone succ.)

furono accettati in prima categoria per la fornitura delle Reali Cantine, ottennero 32 medaglie d'oro, 15 diplomi d'onore. — Agente Generale e Depositario pel Piemonte signor Emilio Krauss, Torino, corso Valentino, 13. — Telefono 15-69. 11370

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes

Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. — Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa. 9605

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Nelle tasche dei militari alle manovre dovrebbe trovarsi sempre un tubetto di LIEBIG

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.

CASA di CURA

per malattie medico-chirurgiche. Tutti i medici possono inviare ad essa e curarvi i loro clienti.

Speciale Reparto per cura di malattie **Nervose** *Professori* **Negro e Vinaj.**

Id. id. della **Digestione** e del **Ricambio** *Dottor* **Reymondi.**

Fisioterapia completa - Vasto giardino

Medico Ord. della Clinica: Dott. **Mario Vallauri.**

Prof. D' G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via XX Settembre, 6 (Porta Nuova), dalle ore 15 alle 16

Malattie del Sistema Nervoso

(Indebolimenti sessuali, paralisi, nevralgie, nevrastenia ecc.). DOTT. G. SEVERINO

Direttore nel Policlinico E. Salvorio in Torino.

Consulti e cure tutti i giorni, ore 11-12 e 14-17.

TORINO - via San Francesco da Paola, 42.

Leggete tutti in quarta pagina l'avviso:

Padre Ubaldo da Casoria

che ha risoluto un difficile problema.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.

e con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(69)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— Allucinazione, certo — disse egli. — Io credo che la nostra povera umanità sia condannata a vegetare nella sfera stretta dove la natura l'ha rinchiusa. La morte è la scomparsa assoluta d'ogni essere. E che la sua anima subisca come, secondo certi filosofi, una trasformazione, per vivere, altrove, una nuova vita, o che, secondo certi altri, essa ritorni al nulla, mi pare fuori dubbio che non possa esservi, su questa terra, nessuna relazione, nessuna comunicazione fra coloro che esistono e coloro che non sono più.

Valentina approvava; i suoi occhi fiammeggiavano.

Ciò è che dopo lo scene terribili, dopo le due volte in cui, sola la prima, e la seconda in compagnia di Lemercier, ella aveva creduto sentire, nella solennità di un'evocazione miracolosa, la voce di suo marito defunto, la voce sepolcrale e terribile di Giacomo Roubayrolles, ella era rimasta sempre nel terrore..... e più volte s'era domandata come mai non era impazzita in quel terribile momento! Era a Lemercier che ella doveva d'essere sfuggita all'orrore della demenza. Quell'uomo di scienza, positivo, freddo, incapace di credere a tutto ciò che non potesse analizzare d'ammettere altro che ciò che la sua ragione poteva discutere e provare, quel materialista a tutta prova, aveva presto sormontato la prima impressione in lui prodotta dalla misteriosa voce che s'era fatta riudire nello studio di Giacomo Roubayrolles. La sua invincibile incredulità aveva allora salvata Valentina davanti ai problemi terribili che sollevava, colla sua manifestazione misteriosa, ogni fenomeno sovrannaturale, la logica sperimentale dei positivisti e dei razionalisti non disarma mai, mai si dà per vinta.

Il primo momento di stupore e di spavento passato, il dottore, subito, era ritornato alla sua incredulità.

— E' stata un'allucinazione, tanto per voi quanto per me — aveva egli detto a Valentina. — Vi pare straordinario, ma così è; non è la prima volta che un tal caso si presenta.....

E citando trattati, accumulando deduzioni, esprimendosi con formule chiare o tecniche egli aveva a lungo spiegata la teoria materialista che classifica nel numero dei fenomeni naturali le più inverosimili, le più [illegible] manifestazioni del sonnambulismo e dell'automagnetismo.

Ci si lascia così facilmente persuadere da una dimostrazione, anche insufficiente, quando quella dimostrazione risponda al desiderio che s'ha d'essere persuasi! Certo Valentina non domandava che di credere d'essere stata due volte vittima di un'allucinazione e che la sua immaginazione sola le aveva fatto sentire due volte la voce della morte! Ella aveva finito per cedere ai ragionamenti di Lemercier, per rinfrancarsi un poco, ma serbava, di quei minuti spaventevoli, un turbamento, un malessere dei quali soltanto il tempo potera liberarla.

Per convincersi meglio ella aveva osato una volta ancora rinnovare l'esperienza. Sormontando la sua apprensione, ella aveva un mattino attratta Giorgina, con un pretesto qualunque, nel misterioso gabinetto. S'era rinchiusa là colla fanciulla e, facendo appello a tutto il suo coraggio, mentalmente aveva evocata la voce. Ma questa volta, nè per lei, nè per Giorgina, la voce non aveva parlato!

E allora ella aveva voluto credere a Lemercier, aveva voluto convincersi e spiegare tutto coll'influenza di un'allucinazione passeggera.

. . . .

— Dunque, mia cara cognata, — riprese freddamente il conte, — dunque voi siete ribelle a tutte le nostre credenze?..... Voi non ammettete nè i miracoli, nè gli effetti magici delle nostre pratiche?

— Ed io posso dichiararle — disse il conte Maurizio — che condivido assolutamente la saggia incredulità della signora.....

— Come le pare, amico mio!..... Noi non siamo, per altro, nella nostra società teosofiche, nè pazzi, nè disquilibrati; e posso assicurarle che nei monasteri di Tchaouringhè, di Delhi e di Calcutta ella troverebbe uomini di sana saggezza e di esperienza, capaci di lottare, in nome della loro fede spiritica, contro gli argomenti più materialmente tangibili dei loro chimici e dei loro biologi, dei loro Darwin e dei loro Claude Bernard.....

— Ella invoca dei gran nomi! — rispose il conte — ed io non comprendo che un uomo della sua intelligenza e della sua erudizione parli seriamente d'un Claude Bernard e d'un Darwin, per loro opporre, anche sul terreno delle loro magnifiche affermazioni, il fanatismo e la divagazione di qualche yoghi isterico.

Valentina intervenne, e rivolgendosi a Maurizio:

— Via, conte, — disse, — crede che il mio cognato pensi in questo momento ad altro che a mistificarci un poco?.....

— Dio me ne guardi, mia cara, — dichiarò il nuovo alzandosi e fissando sulla signora Roubayrolles uno sguardo grave e penetrante. — Dò a quelle cose una troppo grande importanza per farne oggetto di scherzo facile e volgare. Vi affermo che, sulla terra, il sovrannaturale esiste, a lato del naturale..... Che noi siamo avvolti nelle tenebre, nelle quali mai occhio umano penetrerà, e che c'è nell'aria un soffio divino che nessuno mai analizzerà..... Le nostre anime sono emigranti immortali ed eterne, che vanno da una patria all'altra, imponderabili, immateriali, ma sempre agenti. I morti che voi piangete sono spiriti, liberati dalla loro veste, ma non dalla loro specie umana..... Essi vivono una vita nuova, ma non sono per ciò banditi dalla loro sfera..... essi possono, a seconda del destino, affrancarsi di ciò che hanno lasciato quaggiù, o, al contrario, rimanere strettamente legati alla sorte terrestre delle creature ed anche delle cose che loro furono care.

Maurizio de Mortillet sgranava gli occhi.

— Oh! amico mio! — esclamò. — Ma come! ella, Giorgio Roubayrolles, ella può esporre, di sangue freddo, simili paradossi? Ella può credere alla esistenza di spiriti nel mondo?.....

— In nome di quali principii superiori m'interdirebbe ella di crederci?

— Ma in nome della sua intelligenza, della sua esperienza, di tutte le sue facoltà e di tutta la sua scienza! Mi farebbe credere che su qualche fatto probante che possa far fede a ciò che dice?..... Come ammette che i morti possano rimanere in comunicazione coi vivi?..... Mi prenda per tanto semplice, per tanto ingenuo da trattarmi come si trattano gli stupidi che credono a tutte le fantasmagorie? Vuol farmi apparire uno spettro che mi dica il mio avvenire?..... Perchè, all'infuori di una cosa di quel genere, io non vedo nulla che possa aiutarlo a convincermi.

— Le evocazioni, mio caro Maurizio, non sono cose colle quali si possa scherzare. Convengo che vi sono abili ciarlatani che si servono di sorprendenti finzioni per ingannare gli stupidi, come ella dice; ma quelli non hanno nulla a che fare coi nostri scienziati, coi nostri savi, coi nostri filosofi. Sono, questi, uomini che s'allontanano volontariamente dal mondo, dalle sue pompe e dai suoi piaceri; che si rinchiudono per la metà della loro vita fra le quattro mura di un convento, e là, nel silenzio delle biblioteche, dei laboratori, nella contemplazione degli astri, volgendo e rivolgendo sotto tutte le sue facce, il problema universale, quegli uomini modesti e profondi, senza ambizioni volgari, senza decadenze sentimentali, senza abdicazione di pensiero e d'energia, quegli uomini che hanno veduto, che hanno toccato, e penetrato e conosciuto tutto ciò che un cervello umano può concepire ed approfondire, tutto ciò che occhi umani possono scrutare, sì, quegli uomini m'appaiono, fra tutti, degni di rispetto, di fiducia, d'ammirazione. Ella mi permetterà, permetterà a me che li ho conosciuti, frequentati e amati, e me che non sono che il loro debole, il loro umile ed indegno discepolo, sì, mi permetterà di dirle che le loro rivelazioni, le loro dottrine e la loro fede mi sembrano più serie, più interessanti, più convincenti del scetticismo senza fondamento dei loro materialisti..... Claude Bernard? Darwin?..... Perdio! Quei materialisti che io, spiritualista, comprendo ed onoro, quei grandi uomini dietro le sentenze dei quali ella si ripara così abilmente, furono sicuramente i censori e gli avversari dei miei venerati maestri. Ma furono avversari seri, e, perciò, leali..... e quando si trovavano in presenza dei misteri davanti ai quali la loro scienza rimaneva muta o che la nostra scienza svela e definisce, non insistevano, e se non s'inchinavano, non scherzavano, non insultavano.

Maurizio, a sua volta, s'era alzato.

— Io non insulto, — disse, — non scherzo neppure..... mi contento di non credere! Ella ha parlato molto eloquentemente, mio caro Giorgio, e io non vorrei trattare alla leggera una conversazione così grave come la sua..... Ma, ad ogni modo, rimango dell'avviso della signora mia cognata. I più bei discorsi non provano nulla quando si tratta di scienza e di fatti precisi. Ora è ciò che ci divide..... ella parla di miracoli..... me ne mostri! me ne faccia uno!

Il nuovo incrociò le braccia; con uno sguardo altero rispose a quella sfida.

(Continua).

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo pratic. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 16 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Padre Ubaldo da Casoria

risolve uno dei più difficili problemi!

Egli discende da quella nobile, ricca ed istruita Corporazione qual è quella dei Gesuiti, che fu ed è onore e vanto del mondo per la lunga ed incomparabile esperienza nella scienza matematica, ed abbenchè questa Corporazione sia stata in ogni tempo perseguitata, pur tuttavia non ebbe mai a scomparire dal mondo perchè gl'insigni uomini e le grandi Corporazioni non scompaiono mai ma, si diramano e hanno sempre vita. Di questa nobile Corporazione, ripeto, fa parte il **Gesuita Padre UBALDO da Casoria**, lustro e decoro di essa, residente da oltre venti anni nei pressi della Conocchia in Napoli, città che egli scelse per seconda patria e che ama perchè qui in queste salubri acque marine ottenne nel 1882 la guarigione di un male che soffriva orribilmente.

Non dimenticò il grande uomo l'aiuto ch'ebbe in quella circostanza dai buoni Napoletani e ne fu tanto commosso che egli per ricompensarli diede all'estrazione di Napoli del 22 dicembre 1883 (estrazione regale del Santo Natale) la vincita del terno **15. 28. 54.** che tanto chiasso menò in Napoli e in Italia. Era questa, signori, la prima vincita che diede *Padre UBALDO*, riuscita ancora più grandiosa, perchè da lui assicurata in quei tempi in cui sembrava che un alito di miseria incombesse su di Napoli.

La più bella vittoria, signori, sono quelle riportate da giovani capitani, i quali per la prima volta danno prova della loro valentia, e PADRE UBALDO nel corso di tanti anni susseguitisi dal 1883 in qua, non venne mai meno al suo valore. Egli è quindi il più grande capitano matematico dei nostri giorni! A che numerare le vincite date da *Padre* UBALDO se Napoli le ha numerose tanto bene, se l'Italia tutta ha provato i suoi benefici e se molti residenti all'Estero sono stati da lui beneficati? E in mezzo a tante vincite che lui diede rammentasi anche con passione il felice giorno del 23 luglio 1898 in cui l'intero mondo si agitò di meraviglia e di stupore con la grandiosa vincita da lui data dell'intera quaterna **3. 42. 54. 70.** Ed ecco, signori, che il valente Gesuita dopo sei anni di silenzio si presenta ancora una volta per stupire il mondo intero, per dire a tutti: *« rallegratevi o martiri del Lotto perchè il Governo mercè la mia insuperabile scoperta pagherà finalmente i sei milioni di dote! »* Infatti essendo io il più caro amico e familiare, trovatomi un giorno da lui lo trovai a tavolino assorto in un profondissimo studio, tanto che egli non s'era neanche accorto della mia entrata nella sua stanza. PADRE UBALDO nel vedermi mi abbracciò e baciò e con il volto giulivo mi disse queste testuali parole: *« Fratello carissimo, ho finalmente risoluto nel corso di ben quattro anni di continuato studio il più difficile dei problemi a favore dell'umanità piacchè trattasi della scoperta di una quaterna al lotto che uscirà infallantemente dalla ruota di Napoli alla quarta estrazione di settembre corrente anno ».* Spinto da lui un poi ad osservare il risultato portentoso dei suoi studi ed infatti in diretti convenire che *Padre* UBALDO aveva colpito nel segno e quindi aveva risoluto il più difficile problema, cioè quello di far vincere una quaterna al lotto! La sua scoperta si componeva non di una sola ma di ben *otto regole*, le quali, abbenchè siano funa differente dall'altra e abbenchè di grandissimo valore matematico, tutte e otto le otto operazioni contrattano e danno per risultato la identica quaterna da verificarsi per la ruota di Napoli del 24 settembre 1904. Ma il più grande avvenimento che non è privo d'importanza e che costituisce la sicurezza e l'infallibilità della vittoria è, signori, la grande precisione ed esattezza delle otto regole di confronto, le quali sono esempi otto pressioni [illegible] della sicurtà della vincita!

Signori, i moderni cabalisti e i [illegible] matematici a tempo perduto che pullulano nel mondo al solo scopo di [illegible] fra noi l'inganno e la [illegible] assicurano sfacciatamente non grandi e rimbombanti frasi le vincite di quaterne e cinquine (sic!), facendo stampare dei numeri presi a casaccio e ricavati da regole stiracchiate e di poco conto; essi vi fanno quindi sciupare non solo il denaro per il costo del bollettino, ma anche il denaro della giocata. Vi promettono una sola quaterna o terno da giocare; invece nel loro bollettino vi confondono, dandovi molti biglietti e per giunta come regalo particolare qualche bigliettino di dodici o quattordici numeri. Ma PADRE UBALDO, nel dare da un'*unica quaterna* per la *sola ruota di Napoli*, vi consiglia a mettervi in guardia da questi spogliatori dell'umanità e vi ricorda che egli per risolvere il problema, per darvi la certezza della vincita ha dovuto studiare ben quattro anni consecutivi, pari a giorni mille quattrocentosessantuno!! Ritenete quindi che se in tutto questo tempo di fecondo studio egli non fosse stato più che sicuro della scritta della sua quaterna di otto confronti, con la costanza solita e senza alcun rimorso, si sarebbe ritirato senza addivenire alla presente pubblicità fatta su tutti i principali giornali d'Italia, pubblicità che gli è costata una somma niente indifferente. Se egli quindi si presenta a voi lo è perchè è sicuro del fatto suo, avendo in suo potere un vero portento e il più grande tesoro che *costituirà la felicità dei popoli!*

Aprite quindi il cuore alla più bella speranza, dappoichè, vincendo la quaterna tanto bene preparata da PADRE UBALDO, voi avrete una posizione invidiabile e quindi vi vedrete più stimati, non vi occorrerete più e se avrete sventure (lontano sia), le soffrirete impavidi, invitti, rassegnati, perchè avrete in vostro potere quello che tutto opera, che tutto cangia, il dominatore di tutto e tutti: « *Il denaro!* ». Infatti con *cinquanta* *centesimi*, che giocherete a terzo sulla quaterna, voi vincerete la bella ed invidiabile somma di *lire trentamila*, e questa cifra si raddoppierà, si triplicherà a seconda che voi aumenterete la posta di giocata.

Su via, o signori, se volete in vostro potere la felicità della vostra vita, quella felicità che sarebbe veramente un'infamia se venisse da voi rifiutata, non dovete fare altro che inviare a me sottoscritto, qual rappresentante di PADRE UBALDO una cartolina vaglia di lire due e cent. cinquanta, dovendo tutti concorrere alle forti spese di pubblicità da lui sostenute, e vi sarà spedita franco di posta in busta chiusa suggellata e ceralacca e raccomandata la fortunata quaterna stampata a grossi caratteri con questa dicitura: « *Mercè la sottosegnata quaterna il Governo pagherà, il settembre pagherà i sei milioni di dote!* » e chi è dilettante del Lotto troverà anche le otto preziose regole con le relative spiegazioni, e sono sicurissimo che allora quando le avranno riscontrate coll'elenco delle estrazioni alla mano e visione l'insuperabile esattezza e precisione gridoranno con me: *Sì! Finalmente, dopo tante ansie, dopo tante illusioni, dopo tanti disinganni, vedrà il mondo, nel sabato, 24 settembre, vincerà la quaterna!*
11330 N

Per l'acquisto della fortunata quaterna basta inviare cartolina vaglia di lire due e cent. cinquanta o lettera raccomandata a questo preciso indirizzo: *Sig. Luigi Papa (per PADRE UBALDO)*, via Chianche alla Vicaria, N. 11, *Napoli*.

SAPOL
BERTELLI

Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisettico, particolarmente indicato contro i
sudori dell'estate
e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895
con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
46, via Paolo Frisi, 46
MILANO

SAPOL
è l'ideale dei saponi

Alloggi, locali e ville
da vendere o d'affittare

DA VENDERE
casseggiato civile, fondi vivi, morti, appartamenti a vecchie, avviatissimo esercizio Caffè Ristorante, Bigliardo, Liquoreria, Confetteria e commercio vini. — Rivolg. S. Mark, Montechiaro d'Asti, oppure Fratelli Florio, Asti. 12138

VINOVO
Vendesi casa, ora occupata dal **Caffè Nazionale**, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario. c11601

Pollone
Vendesi bella campagna. — Riv. ing. **C. Valerio**, Via Stampatori, 21, Torino. c11594

Camera e Salotto
vicino P. N.
stile Louis XV, mobili a nuovo, disimpegnati, gas, p. 1°. Oddone, corso Vittorio Em., 45. c 12083

Offerte e domande d'impiego

Lire 100
regalo a chi procurami posto contabile presso Casa importante, solida. Referenze ottime. — Scrivere *Caio Veroste*, fermo posta, Torino.

Viaggiatore lane
serio, pratico, ben introdotto, estesa clientela, detto articolo CERCASI SUBITO. — Inutile scrivere senza serie referenze. Casella N. 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12058

Persona
con lunga pratica ramo molini e commercio affini, buon amministratore, attivo, con cognizioni agricoltura, enologia, cercherebbe in buona Casa e Azienda. — Scrivere Casella N. c 11989, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Tintore
troverebbe impiego presso importante lanificio biellese. Si richiedono ottime referenze. — Indirizzare per iscritto le offerte al N. 11751, *Haasenstein e Vogler*, *Torino*. c 11751

Cercasi insegnante lettere
condirettore serio prospero istituto. Esigonsi referenze-cauzione. — Scrivere 12065, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi
per apprendista di negozio di oreficeria, giovinetto dai 12 ai 16 anni, di buona famiglia, preferibilmente già pratico del genere. — Scrivere N. c 12084, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Lanificio F.lli Piacenza
POLLONE (Biella)
cerca abile Capo Tintore. 12129

Direttrice sarta
già in casa primaria casa cerca posto in qualunque città d'Italia. — Scrivere al n. 12003, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina 35enne
ravesci di fortuna cerca posto governante, vedovo con prole o senza, buone referenze, anche fuori Torino. — Scrivere M. E., fermo posta, Lanzo Torinese. c 12067

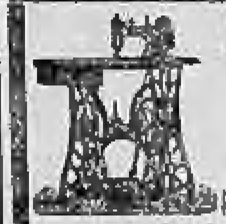
PASTIGLIE
MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
"MARCA VANOLIA "
DISSETANTI 10901M
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le **vere pastiglie di Menta** «marca Vanolia» di squisito aroma e gustosissime.
Eleg. scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.80
(Per posta raccom. 0.10 in più)
Deposito Generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÉ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

Ove vai?

— Dove voi pure e piace.
— Senza?... Ero per darti un buon consiglio.
— Andi?
— Era per dirti che caso mai tu dovessi far fare un ingrandimento fotografico di una piccola fotografia che ti interessi, la migliore Casa che eseguisce dei riusciti splendidi è l'Eccelgrafia, in Torino, via [illegible] n. 4, che con L. 5,50 ti fa un ingrandimento meraviglioso incorniciato in luce 48×60.
— Grazie!...

ANEMIA

Clorosi, Dispepsie e Malattie Nervose
si guariscono radicalmente coll'uso dell'
AMARO ARSENICO-FERRUGINOSO
alla pepsina, scoro, noce vomica e vino chinato al Calisso, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della
Farmacia della R. Università (B. APPENDINO)
9848 Via Po, N. 14, Torino.



Macchine da cucire
PFAFF
MARCA DI 1ª ORDINE
per uso domestico ed industriale
Deposito esclusivo in TORINO presso:
GIUSTETTI e FAVA — Via S. Teresa, 12 (cortile)
LORENZO GAI — Via Garibaldi ang. via Stampatori
140

VILLA DI SALUTE TROFARELLO
(20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Demateis**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Mariani**. — Direttore amministrativo **F. F. Cordero**. — *Consulente cav.* Dott. Prof. cav. **G. Albertotti**.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia **Appendino**, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono 57. 360

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda*, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). — Ricco assortimento in *Ventriere*, *Calze per varici*. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 45

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollusioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 5. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 8 M

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertholet 3.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Istituto Merkur
in HORW
presso Lucerna (Svizzera)
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 6935X

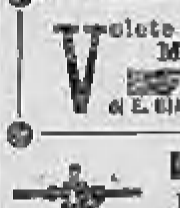
Istituto " Minerva "
LUCERNA (Svizzera)
In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi a richiesta. Dirett. Prof. Dott. BERTHER 11497X

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula **di Consulti** di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 11923

Per sgombero di locali il
CREDITO ITALIANO
Torino, corso Vittorio Eman., 44 bis
mette la
Liquidazione
per pochi giorni e a prezzi ridotti alla metà del valore reale tutta la rimanenza delle singole merci consistenti in drapperie, lanerie, telerie, cotonerie, **scampoli**. 12180
Prossimo trasloco.

GASTRICISMO, STITICHEZZA
guarite coll'uso del
GASTROL-FRANCIA
del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 86, Torino
servono aperitivo, corroborante, digestivo
prescritto da celebrità mediche
Opuscolo gratis.
Bottiglie da lire 1 e 3 per posta L. 0,70 in più



MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Morley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcalina, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori.
Flac. da L. 2,50 e L. 3,50, per posta Cent. 80 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto.
Alle ore 14 di venerdì, 2 settembre 1904, nel Palazzo di Città, si procederà all'incanto, a termini abbreviati, ed a partiti segreti, per l'appalto della costruzione della strada di circonvallazione oltre Po, tra la via della Brocca e la Barriera di Piacenza per l'approssimativo importo di L. 150,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare domanda di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di martedì, 13 settembre 1904.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 12026

Convitto Civico-Carmagnola
R. Liceo-R. Ginnasio-Scuole Elementari Comunali
SCUOLA TECNICA PRIVATA
c10976 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Torino — Via Goito, 12 — Torino.
Scuola tecnica — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Riparazione in agosto. 9905

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33-40
TORINO. c11742

Volete Constatare un vero Miracolo di Buon Mercato?
RECATEVI NEI GRANDI MAGAZZINI
di E. BIANCHI, Galleria Nazionale, TORINO

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19
Liquidazione TORCHI per UVA
IDRAULICI
ED A LEVA
MULTIPLA

11503

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferrero, ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
11515 Dott. Prof. **G. CANONICA.**

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato.
Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
11806 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Croce.

Via Finanze, 9 si può vendere ben oro, gioie, Polizze Monte di Pietà.

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2155

100 Biglietti visita.
in *Litografia* L. **1.00**
in *Tipografia* » **0.90**
L. Checchini e C., via Po, 30, nelle serie. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 12128

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 11912

29. Che significa prolungatissimo silenzio?..... Tristissime pene cose brutte..... Anniversario giorni felicissimi giurati brevità, amore, fedeltà immutabili. Tu? B... 12187

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
Beneficenza e Credito
AVVISO DI CONCORSO
E' aperto un concorso per esami a sei posti di Alunno Agente-perito presso il Monte di Pietà.
Età dai 21 ai 28 anni, Diploma di licenza d'Istituto tecnico o di Liceo od altro titolo equivalente. Documenti d'uso.
Le domande d'ammissione (su carta bollata da L. 0,60) dovranno essere presentate, non più tardi delle ore 16 del 1° ottobre p. v., alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, presso la quale i concorrenti potranno ottenere le occorrenti informazioni circa il programma degli esami e le condizioni della carriera.
Torino, 1° agosto 1904. 11071
Il Presidente — *Il Direttore generale*
MARSENGO BASTIA — REYNA

Il Libretto personale di paga per gli Operai
c 12187
Conforme al modello approvato dal Ministero si **stampa in via Carlo Alberto, n. 22**, Tipo-Litografia dell'Impresa Generale di pubblicità ed affissioni.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via S. Fr. da Paola, 2, Torino (angolo via Po)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Per le molte richieste avute in questi giorni, ho sollecitato le spedizioni e mi trovo oggi fornito delle più recenti novità per soprabiti e per abiti di mezza stagione.
* Chiuso nei giorni festivi. 101

FABBRICA ★ Casa fondata nel 1842 ★
BILIARDI e PALLE D'AVORIO
★★★★★ **L. DEAGOSTINI e Figli** (Telefono 16-50) g25
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA
SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.
La BANCA **riceve** versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. **10,000** a vista;
Id. da L. **10,000** a **25,000** con un giorno di preavviso;
Id. da L. **25,000** a **100,000** con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 5000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 5000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 6 giorni prima.
La BANCA **emette:**
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. **2,000** a vista;
Id. da L. **2,000** a L. **5000** con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. **1,000** a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi cambi e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, aperture di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni su titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque piazza, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso un minimo provvigione. *LA DIREZIONE.*

VINI fini e da pasto chiedere listino Antonio Novello, Alba (Piemont). c 11966

N. 3. Nella da te ricevuta, temoli ammalato. Prego vivamente tranquillizzarmi. - Ringrazio anticipatamente, tuo b... amorosi. c 11843

Grande Opificio
affittasi presso ferrovia Genova-Ovada-Asti, forza motrice idraulica 100 cavalli, vasti locali con trasmissioni. Ufficio ed abitazione direttore, ecc. — Scrivere Genova, casella 603. 12058 G

Disponibile subito, presso cenisi, camera elegante ed anche **pensione**. Posizione splendida. Portinaio piazza Castello, 20. c 12097

Automobile FIAT
Tonneau posti vende occasione, Garage Storero, Torino. c 12008

Via Lagrange, 21.
Sette ambienti per uso alloggio ed ufficio, al presente o per epoca a convenirsi. 12788

Da vendere
ghiaccio naturale cristallino di Stura di Lanzo e delle Alpi Graie. — A vagoni resi alla stazione ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo, deposito-ghiacciaia a **Nole Canavese**. Per informazioni rivolg. al proprietario **Dalmasso Paolo, Nole**, oppure alla Trattoria della **Cuccagna**, via Garibaldi, n. 13, **Torino**. c 11879

Occasione
Vendesi facciata negozio completa, metri 5×4 legno noce come nuova serrandella in ferro ondulato. — Rivolgersi Cappelleria Enrico Chiappa, Via San Secondo, 13. c11794

L'eredità G. PAGANINI liquida
ARMI ED ACCESSORI
—(a prezzi ridottissimi)— c12027
TORINO - Negozio via Barbaroux, 14 - TORINO

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicolodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualunque stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopportano le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. GARINO, succ. Cassano, corso San Maurizio, n. 10, **Torino.** 114

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru, montacarichi e per trasmettere il movimento a macchine, ventilatori, pompe centrifughe, ecc.